

## La riforma è un pasticcio

Il Cdm dà l'ok all'unanimità al premierato. "La madre di tutte le riforme", rivendica Meloni. Ma il testo è un colabrodo. Altro che stabilità: saranno guai...

David Romoli a pag. 6



Parla Erri De Luca  
«Due popoli fuorviati da leader scriteriati»

Graziella Balestrieri alle pp. 4 e 5



## E Netanyahu ignora Blinken

# HEZBOLLAH: I PALESTINESI PER VOI ESISTONO SOLO SE FANNO PAURA

Umberto De Giovannangeli ★

Ha parlato ieri il capo degli Hezbollah libanesi, Nasrallah: "Operazione sacra del 7 ottobre solo palestinese". "La nostra battaglia è pienamente legittima, dal punto di vista legale e religioso, contro l'occupante sionista". "Negli ultimi anni la situazione in Palestina è stata resa particolarmente difficile a causa del governo estremista in Israele. Quanto accaduto a Gaza è stato necessario per riproporre la questione palestinese. Non ci sono altre scelte, l'alternativa è stare in silenzio e aspettare la morte, aspettare che perdiamo tutto". Macron: "Parigi ospiterà una conferenza umanitaria il 9 novembre. Chiediamo questa tregua umanitaria perché la lotta al terrorismo non giustifica il sacrificio di civili".



A pagina 3



## HO VISTO UN TERRORISTA: AVEVA 3 ANNI E IL VISO SPORCO DI SANGUE

Un terrorista di Hamas è stato estratto dalle macerie, portato in braccio dal padre. Il suo volto è coperto di polvere, il suo corpo si muove come un sacco, il suo sguardo è vuoto. Non è chiaro se sia vivo o morto. È un bambino di tre o quattro anni e il padre, disperato, lo ha trasportato di corsa all'ospedale indonesiano della

Striscia di Gaza, che stava già riempiendosi di feriti e morti. Un'altra terrorista è stata estratta dalle macerie. E' chiaramente viva, i suoi capelli chiari e ricci sono bianchi di polvere; ha cinque o sei anni e viene portata in braccio dal padre. Guarda a destra e a sinistra, come se si chiedesse da dove arriverà l'aiuto. Un uomo con un gilet a brandelli scarabocchia qua e là,

tra le mani un lenzuolo bianco piegato come un sudario, che copre il corpo di un neonato, e lo agita con disperazione. È il corpo di suo figlio. Questo neonato non aveva ancora avuto la possibilità di raggiungere il quartier generale militare di Hamas nel campo profughi di Jabalia. Ha vissuto solo pochi giorni - l'eternità di una farfalla - ed è stato ucciso.

Decine di giovani hanno continuato a scavare tra le macerie a mani nude nel disperato tentativo di estrarre persone ancora vive o i corpi dei vicini, liberando dai detriti la mano di un bambino che spuntava dalle rovine. Forse questo bambino era un terrorista della forza Nukhba di Hamas".

Quello che avete letto è il brano di un articolo pubblicato sul giornale israeliano Haaretz da Gideon Levy. Conosco da oltre trent'anni Gideon Levy. Un maestro di giornalismo. Un intellettuale indipendente nel senso più alto e nobile del termine. Coscienza critica d'Isra-

ele, uno che non ha paura ad usare parole forti quando esse servono a dare conto di fatti, di azioni, di tragedie.

Gideon Levy racconta, su Haaretz, l'apocalisse di Jabalia. Il campo profughi bombardato tre volte, nei giorni scorsi, dall'aviazione di Israele. Annientare i terroristi, ripete Benjamin Netanyahu. Ma - si chiede Levy - si può definire tale un bimbo di tre anni? Trascrivo qui altri passi del suo scritto.

"...Tutto intorno c'erano centinaia di uomini, vestiti di stracci, che stringevano le mani senza speranza. Alcuni di loro sono scoppiati in lacrime. Una stufo israeliana con un adesivo in ebraico giace tra le macerie, a ricordo dei giorni passati. "Non abbiamo tempo per i sentimenti ora", dice Mansour Shimal, residente del campo, ad al-Jazeera". Il primo bombardamento su Jabalia è avvenuto martedì scorso.

U.D.G

CONTINUA A PAGINA 5

## Ecco il piano Mattei! Ops... è vuoto

Piero Sansonetti ★

È fatta. C'è voluto qualche mese ma alla fine l'obiettivo è raggiunto. L'ondata migratoria verso l'Italia è stata bloccata, o comunque lo sarà nelle prossime ore, perché il governo ha varato

finalmente il piano Mattei. E dunque il problema delle differenze economiche tra paesi africani ed Europa si dovrebbe risolvere in fretta. Giorgia Meloni aveva giurato che avrebbe messo a punto questo piano Mattei e ci è riuscita. Il Consiglio dei ministri ieri lo ha varato. In cosa consiste? Nell'istituzione di una cabina di regia. E voi sapete che

- come nei film e anche nel calcio - il punto essenziale è quello: la regia. Nella cabina entreranno il Presidente del Consiglio, i vicepresidenti del Consiglio e un po' di ministri. Ottima scelta. Abbastanza originale. Capite bene che ormai ci siamo. Nel decreto che vara il piano ci sono anche molti dettagli. Dice, per esempio, di cosa dovrà oc-

cuparsi questo piano Mattei. Si occuperà di cooperazione, di scuole, sanità, d'intesa con alcuni paesi africani. È una scelta un po' sorprendente, molto ragionata, perché tutti pensavano invece che sarebbe stato dedicato alla floricultura, all'enigmistica e alla pratica del canto.

CONTINUA A PAGINA 6

## IL DIRITTO UMANITARIO CONTRO IL DIRITTO ALLE ARMI

Massimo Donini



# NESSUNA PROPORZIONE È POSSIBILE IN GUERRA BISOGNA SOLO SMETTERE DI FARLA

**L'uso delle armi per risolvere i conflitti va delegittimato. La logica del nemico rifiutata. Ricominciamo dai diritti delle persone e delle moltitudini, e non solo dei popoli o delle nazioni, per affermare un "ius contra bellum"**

Vorrei cominciare questa riflessione sull'attuale conflitto armato fra Israele e il terrorismo di Hamas con una citazione sulle origini del diritto internazionale umanitario, tradotta da M. Cherif Bassiouni, *Introduction to International Criminal Law, 2nd ed.*, Nijhoff Publishers, 2012, 30-32: «Il punto di partenza è la Cina del V secolo a.C. con gli scritti di Sun Tzu sull'Arte della guerra, che raccomandava il trattamento umano di malati, feriti, prigionieri e civili e il rispetto delle istituzioni religiose nei Paesi occupati [omissis]. In India, un secolo dopo Sun Tzu, si è scoperto che il Libro di Manu 109 conteneva gli stessi ammonimenti. Anche altre civiltà hanno abbracciato gli stessi ideali. Ciò che è particolarmente significativo è che gli ideali espressi in Cina, India e Sud America erano indipendenti l'uno dall'altro e non il prodotto di una migrazione di idee. Allo stesso modo, in Europa questi ideali si sono evoluti indipendentemente da qualsiasi collegamento intellettuale con quelli sviluppati nelle altre civiltà sopra menzionate. Le civiltà europee, tuttavia, hanno beneficiato della fecondazione incrociata ("cross-fertilization"). Erodoto, ad esempio, racconta le guerre tra Atene e Sparta, e tra queste e i Persiani, deplorando la condotta dei barbari quasi sulla stessa base di alcuni dei valori e degli ideali contenuti nelle civiltà precedenti e più lontane di cui sopra. Indipendentemente da ciò che si era sviluppato nelle pratiche della Grecia e poi di Roma, la civiltà islamica del VII secolo d.C. espresse e praticò questi stessi ideali. Essi furono trasformati in prescrizioni specifiche derivanti dalla Sunna del profeta Maometto, e perseguite dai suoi primi due successori, Abu Bakr e Omar Ibn el Khattab. Queste prescrizioni musulmane trovarono spazio nel pensiero e nella pratica dell'Europa occidentale (cristiana). Ciò avvenne come risultato di quasi 300 anni di occupazione musulmana in Spagna e nell'Italia meridionale, influenzando gli scritti di Vitoria, Suarez, Ayala e Gentili, che furono tra i fondatori del diritto internazionale europeo. Questi capostipiti, e più tardi Hugo Grozio e altri come Pufendorf, Burlamaqui e de Vattel, hanno prodotto una sintesi storica tra ciò che i romani chiamavano *ius in bello* e *ius ad bellum*, che combinava i valori del diritto naturale nella loro concezione platonica/aristocratica, e la loro controparte cristiana espressa negli scritti di Sant'Agostino e San Tommaso d'Aquino, dando vita al Codice cavalleresco nel Medioevo europeo e, successivamente, allo sviluppo del diritto internazionale umanitario contemporaneo. Questi esempi sono solo frammenti dell'evoluzione dei valori umani e sociali che hanno portato al diritto internazionale umanitario contemporaneo». I principi e le regole del diritto umanitario, che limita il diritto di guerra, si applicano ovviamente anche ai conflitti armati che siano "guerra" in un significato esteso: perché è evidente che è in corso una guerra di uno Stato contro un gruppo terroristico, armato forse da finanziamenti del Qatar; e che c'è un solo Stato in azione diretta, appoggiato militarmente da altri Stati, ma (per il momento) non contro uno Stato. Lo stesso territorio oggetto principale del conflitto è controllato da sempre da Israele e la sua popolazione, unitamente a quella della Cisgiordania, non è mai stata capace di una politica che le permettesse di costruire uno Stato palestinese che Israele ha sempre osteggiato,



rendendolo oggi e nel futuro quasi impraticabile a causa della capillare disseminazione di oltre seicentomila coloni israeliani anche all'interno di tutto il territorio principale della Cisgiordania. I palestinesi, così, disuniti anche per incapacità propria, hanno semmai espresso terrorismo, ma non una politica costruttiva di uno Stato. E se ora una parte consistente degli abitanti di Gaza venissero costretti a uscire (sfollati, deportati, dislocati) per ragioni di ordine pubblico nazionale-israeliano, o per necessità oggettiva di sopravvivenza, la "depalestinizzazione" dei territori aumenterebbe ancora in modo evidente. C'è un disegno in tutto ciò? Se ci fosse, non sarebbe un disegno di pace, né di umanità. Noi assistiamo impotenti, rappresentati da una politica internazionale appiattita su quella americana, che non è mai stata equidistante nel conflitto mediorientale (la maggior parte degli ebrei non israeliani vivono lì). L'equidistanza è anzi un tradimento. In tale stato delle cose, Israele o i media occidentali, di fronte a ogni critica all'evidente sproporzione della reazione armata in atto contro donne, bambini, anziani civili di Gaza (e non solo) – un bilancio di vittime quasi sestuplicato rispetto ai civili uccisi da Hamas il 7 ottobre –, sbandierano con studiata tempistica le immagini o le storie di qualcuna delle 1400 vittime del massacro del 7 ottobre 2023. Da che parte state? Siete antisemiti? Chi critica gli eccessi è antisemita (ma anche i palestinesi sono "semi-

ti"). Il conflitto armato viene enfatizzato come guerra anche per separare tutti attraverso la divisione tra amici e nemici. La vicenda Russia/Ucraina, vera guerra tra Stati, è un esempio ancora in corso di questa logica dispiegata, un *warning* a riesumare il nazionalismo identitario. Un tuffo nell'Ottocento, nel Risorgimento, o nella Resistenza. La chiamata alle armi del mondo occidentale, cointe-

“

**I giuristi non possono restare neutrali. Devono allontanare la teoria e la prassi per cui i nemici non hanno diritti**

”

ressato per altre ragioni geopolitiche, è evocata ogni giorno. Egualmente per l'adesione al patto con Israele ogni volta che la terra promessa sia messa in discussione: sono sempre eccezionali le esigenze di autodifesa preventiva, sempre esistenziali ed estreme le preoccupazioni ebraiche. Il modello americano post-11 set-

tembre ha fatto scuola: una "guerra" totale, universale, contro il terrorismo, eliminando fisicamente i suoi capi ovunque fossero nel mondo, senza processo. Un destino minacciato a tutti gli esponenti di Hamas, con molte migliaia di "danni collaterali". Ora accade che ai giuristi spettino le qualificazioni delle condotte, ma anche il sostegno teorico alla tutela dei diritti. Non possono restare neutrali di fronte ai diritti e ai doveri (v. l'appello dei giuristi inglesi reso noto da *The Guardian*, 27 ottobre e il pur distinto appello dei docenti dell'Alma Mater per il cessate il fuoco). Devono allontanare la prassi e la teoria per le quali *inter arma silent leges* e i nemici non hanno diritti. I diritti, invece, sono di tutti, sono delle persone. Gli Stati hanno oggi molti doveri, più che diritti: hanno doveri nazionali e internazionali, doveri di protezione, certo, ma anche di umanità nei confronti armati. E le vittime dell'Olocausto non sono giustificate per sempre nel vittimizzare gli altri: occorre liberarci non solo dai fantasmi del nazifascismo o del comunismo, ricordandoli, ma anche dal mito vittimistico perenne di un popolo che deve abbracciare finalmente il diritto internazionale, dopo millenni di persecuzioni e assenza di cultura dello Stato a favore di quella della nazione. Perché qui sono in campo persone senza Stato, e persone che rappresentano uno Stato che è mancato per millenni e in nome della propria nazione nega da sempre il diritto all'esistenza di un altro Stato. È in campo un na-

zionalismo che, per responsabilità di tutti, nella storia ha rappresentato la fonte culturale dei peggiori conflitti internazionali. Il nazionalismo è genocida quando si radicalizza. E la guerra è uno strumento di soluzione dei conflitti, "ripudiato" dalla Costituzione italiana (art. 11), che mette sempre in discussione la possibilità di reazioni proporzionate, come tali giustificabili. I giuristi sanno che si può tentare di misurare la proporzione nei rapporti tra persone fisiche, nella legittima difesa, ma appena si esce da dimensioni di microeconomia dei diritti, o dal raffronto tra le sanzioni di singole fattispecie, le misure sfumano, e la proporzione non riesce a essere un mezzo tecnico preciso, fondante. Tuttavia, in un conflitto armato militare se è almeno possibile vedere con sicurezza la sproporzione, ancor più chiara è la tipizzazione, non certo "numerica", di atti illegittimi contro popolazioni civili.

In questo momento, è importante che i giuristi, e i politici, sostengano i diritti fondamentali, in ogni conflitto armato, sia in Ucraina e sia in Israele, ovunque. Sarà l'inizio di un lungo viaggio, dove alla fine apparirà chiaro che applicare la proporzione alla guerra è troppo problematico, perché si riesce solo a definire quando essa manca. È probabilmente un argomento decisivo contro la guerra e l'uso di armi da guerra, ma non c'è altra via percorribile, se non quella della loro limitazione o delegittimazione.

Lo sviluppo del diritto internazionale umanitario è una speranza per l'umanità intera. Le sue origini ne spiegano la vocazione universale, che è limite a ogni radicalismo nazionalista o religioso. Una soluzione al conflitto mediorientale, troppo complesso per chiunque, se si troverà, dovrà realizzarsi attraverso una politica umanitaria dei diritti di tutti. È qui che l'opinione e la tecnica del giurista passa il testimone alla politica. Certo, i diritti e i doveri esigono strumenti giurisdizionali, più o meno coercitivi, e dunque anche una giurisdizione internazionale riconosciuta come la Corte penale internazionale (ICC dell'Aia): ciò che Israele, Usa, Cina, Russia non accettano, per mancata sottoscrizione o ratifica del Trattato di Roma. Ma non sono le sanzioni penali, peraltro oggi possibili solo contro gli individui, e non contro gli Stati, che possono fare paura. È il valore culturale e simbolico di un movimento politico di massa, è la forza trascinante di élites illuminate, è una geopolitica ispirata alla moderazione e alla auto-limitazione dei profitti, della vendita di armi e della spartizione delle aree di influenza. Forse è chiedere troppo. Tuttavia, se si ricomincia dai diritti delle persone e delle moltitudini, e non solo dei popoli o delle nazioni, si potrà un giorno affermare un *ius contra bellum*, un diritto di opporsi alla guerra, di cui pochissimi parlano oggi e che si affaccia nella perdita di consensi di un governo israeliano così radicalizzato e divisivo. Ma molto prima di vedere questa utopia farsi pratica, non dovrà mai più accadere che una politica umanitaria, solo perché invocata anche dai "nemici" (come è il caso di Hamas che ha chiesto l'intervento dell'ONU), risulti delegittimata. La logica del nemico è ciò che chiediamo ai media, al Parlamento, al governo, agli intellettuali, ai giuristi, ai cittadini, di rifiutare e combattere. Perché in questa logica, per corresponsabilità di tutti, siamo oggi completamente immersi ed è qui che si alimentano le nuove forme di antisemitismo: perché non ne siamo corresponsabili e la reazione israeliana non segue Putin e Hamas sulla via della violazione del diritto internazionale e umanitario.

RAID SUGLI SFOLLATI NELLA STRISCIA

Umberto De Giovannangeli ★

E alla fine Nasrallah parlò: “Il 7 ottobre azione condotta al 100% dai palestinesi” “La grande operazione di jihad il 7 ottobre, compiuta dai mujhaeddin delle Brigate al Qassam e altri gruppi palestinesi è stata una decisione al 100% palestinesi”. La decisione, ha aggiunto il capo del Partito di Dio, è stata “implementata al 100% dai palestinesi, in totale segreto, cosa che ha garantito il successo dell’operazione”. “La nostra battaglia è pienamente legittima, dal punto di vista legale e religioso, contro l’occupante sionista”. Ed ancora: “Negli ultimi anni la situazione in Palestina è stata resa particolarmente difficile a causa del governo estremista al potere in Israele. Quanto accaduto a Gaza è stato necessario per riproporre la questione palestinese come prima questione al mondo. Non ci sono altre scelte, l’alternativa è stare in silenzio e aspettare la morte, aspettare che perdiamo tutto”. “Gli obiettivi della guerra sono due: fermare l’aggressione e far vincere Hamas a Gaza”, proclama Nasrallah, “Le operazioni iniziate e intensificate” di Hamas contro Israele “hanno costretto il nemico a mantenere le sue forze al confine e a mobilitarne di più”, ha rivendicato il capo del partito sciita libanese.

\*\*\*

“Se Israele attacca il Libano commetterà una sciocchezza”

Nel suo discorso il leader di Hezbollah ha messo in guardia Israele dall’attaccare il Libano. «Se il nemico prenderà in considerazione l’idea effettuare un’operazione preventiva, commetterà la più grande sciocchezza nella storia della sua esistenza. «Alcuni prevedono l’entrata in guerra di Hezbollah, ma vedere cosa sta succedendo al confine è molto importante. Per la prima volta dal 1948, da quando ci sono insediamenti nel nord di Israele al confine con il Libano (...) attacchiamo le posizioni israeliane senza tregua. Ciò che sta accadendo sul nostro fronte libanese non ha precedenti nella storia», ha aggiunto, spiegando che l’apertura del fronte libanese «ha ridotto gran parte delle forze che dovevano essere utilizzate per attaccare Gaza e le ha portate verso di noi». Secondo Nasrallah, Hezbollah è riuscito ad attirare su di sé «un terzo dell’esercito israeliano», «metà delle capacità navali israeliane», «un quarto dell’aviazione» e «quasi la metà della difesa missilistica». Nasrallah ha quindi concluso che «può verificarsi un’escalation e il nemico deve tenerne conto».

\*\*\*

Nasrallah a Usa: «Stop attacco Gaza o guerra regionale»

Gli americani possono fermare l’aggressione di Israele contro Gaza perché ne sono responsabili, questo è il modo se vogliono evitare una guerra regionale. “Mi rivolgo a tutti i leader dei paesi petroliferi arabi. Non vi chiediamo di mandare i soldati, ma di avere il minimo di onore e di cessare di inviare petrolio a Israele. Alcuni si aspettavano che io oggi annunciassi la guerra. Ma siamo in guerra dall’8 ottobre”, “un attacco preventivo a Israele sarebbe una follia”. I governi arabi e islamici devono lavorare per un cessate il fuoco e interrompere le relazioni diplomatiche con Israele, insiste il leader di Hezbollah. Il bilancio delle vittime a Gaza, causati dai bombardamenti israeliani è salito a 9.227 unità: il bilancio è l’ultimo aggiornamento fornito dalle autorità sanitarie nella Striscia di Gaza governata da Hamas.

\*\*\*

Onu: “Cisgiordania, situazione allarmante”

Israele “sta commettendo diversi crimini di guerra a Gaza, ma solo un tribunale competente sarà in grado di determinare se si tratta di genocidio”. A denunciarlo è sempre Elizabeth Throssell, in una conferenza stampa a Ginevra. Per Throssell,



# HEZBOLLAH GRIDA MA FRENA NASRALLAH MINACCIA E SCAGIONA L'IRAN E NETANYAHU MANDA A QUEL PAESE BLINKEN

In Cisgiordania i coloni approfittano della guerra per moltiplicare le espulsioni. Migliaia di palestinesi che lavoravano fino a ieri in Israele cacciati da Netanyahu a Gaza sotto i bombardamenti

“lo sfollamento forzato delle popolazioni, gli attacchi sistematici contro i civili e le infrastrutture civili e la punizione collettiva inflitta da Israele al popolo di Gaza si possono inquadrare come crimini di guerra”. Inoltre, ha proseguito Throssell, “Siamo seriamente preoccupati che i principi di proporzionalità non vengano rispettati da entrambe le parti nel conflitto di Gaza”. La stessa ha aggiunto che anche la situazione in Cisgiordania è “allarmante”. “Mentre molta attenzione è stata rivolta agli attacchi all’interno di Israele e all’escalation delle ostilità a Gaza dal 7 ottobre, la situazione nella Cisgiordania occupata, compresa Gerusalemme Est, è allarmante”.

\*\*\*

Ministra spagnola: “Europa muta davanti al genocidio pianificato di Gaza”.

“Dobbiamo manifestare, in Spagna, in Europa, per chiedere che finisca una volta per tutte questo genocidio pianificato. I leader dei governi europei, compreso il nostro, non sono all’altezza della gravità delle circostanze. Penso che l’Europa paghi molto, molto cara, questa ipocrisia, l’ipocrisia di proclamare i diritti umani in tutto il mondo. E poi quando bisogna metterci la faccia, non fare assolutamente nulla. La cittadinanza è stupefatta nel vedere come tutto il posizionamento dell’Ue è subordinato agli interessi degli

Usa e di Israele. Possiamo fare qualcosa e possiamo farlo oggi, sospendere le relazioni diplomatiche con Israele. Applicare sanzioni economiche esemplari contro Netanyahu e tutta la politica. Effettuare anche un embargo sulle armi e naturalmente portare Netanyahu davanti alla Corte penale internazionale per essere giudicato per quello che è un criminale di guerra”. Lo ha detto a Madrid Ione Belarra, ministra dei Diritti Sociali.

\*\*\*

Al-Jazeera: “15 morti in raid ospedale”

È di 15 morti e decine di feriti il bilancio del raid sull’ingresso dell’ospedale al-Shifa di Gaza City, il più grande della Striscia di Gaza. Lo ha riferito al-Jazeera. Il portavoce del ministero della Sanità di Gaza, legato a Hamas, Ashraf al-Qudra, ha dichiarato che sarebbe stato preso di mira un “convoglio medico” con feriti che erano diretti verso il valico di Rafah per essere evacuati in Egitto. “Abbiamo informato la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa, abbiamo informato il mondo intero” sulla presenza dei feriti “in quelle ambulanze”, ha affermato al-Qudra. L’esercito israeliano ha affermato che sta esaminando il rapporto del ministero della Sanità di Gaza su un convoglio di ambulanze colpito.

\*\*\*

Raid sugli sfollati

Quindici civili palestinesi, la maggior parte dei quali donne e bambini, sarebbero stati colpiti da un raid israeliano mentre cercavano di fuggire dalla zona settentrionale della Striscia di Gaza. Lo riporta l’agenzia di stampa palestinese Wafa citando testimoni e fonti del ministero della Sanità di Gaza controllato da Hamas. Il fatto sarebbe avvenuto lungo la strada costiera di Al-Rashid.

\*\*\*

Blinken: “Non si può negare il carburante agli ospedali”

“È molto importante fare tutto per proteggere i civili coinvolti nel fuoco incrociato dei combattimenti di Gaza”. Lo ha detto il segretario di Stato americano Antony Blinken al termine del suo incontro di ieri a Tel Aviv con il presidente israeliano Isaac Herzog. “Siamo fortemente al fianco di Israele che ha il diritto e l’obbligo di difendersi e di garantire che gli eventi del 7 ottobre non si ripetano mai più”, ha aggiunto Blinken, ma il modo “in cui Israele si difende è importante”. Il segretario di Stato dopo il colloquio con il premier Netanyahu: “Abbiamo discusso di una pausa umanitaria. Israele ha il diritto di difendersi, ma deve salvaguardare i civili ed evitare di negare il carburante agli ospedali”. Ma Netanyahu ribadisce: “Non entrerà carburante a Gaza”.

PARLA ERRI DE LUCA

# «C'È GIÀ UNO SCONFITTO: SI CHIAMA NETANYAHU»

**“Bibi è un uomo d'affari sostenuto da estremisti religiosi. La sua incompetenza e inadeguatezza farà di lui un relitto politico. Israele uscirà dalla guerra lacerato: forse sarà la fine delle colonie”**

*Scaraventata a terra  
maestà di Israele  
piange nella notte  
lacrime d'amaro  
non un consolatore tra i suoi amanti  
lunghe lamentazioni  
e langue il cuore  
magnificat anima dominum  
le nostre case ad altri  
le donne vedove  
pietre disperse all'imbocco della  
strada  
guidano i passi dell'intifada  
agli insolenti l'ira  
la grazia ai giusti  
Magnificat Anima Dominum  
(CCCP, Palestina 1988)*

**Graziella Balestrieri** ★

**I**l 7 Ottobre la maestà d'Israele viene scaraventata a terra e piange lacrime amare.

Hamas sposta, alza e lacera, in maniera violentissima corpi inermi di giovani in festa, sposta l'anima e la coscienza del popolo israeliano tutto e del mondo non intero, ma una parte di mondo che riconosce l'orrore e la brutalità di gambe di giovani donne spezzate, di anziane portate vie con la

violenza, di urla, morte e strisce di sangue, sangue che andrà a fortificare quella terra già carica di odio, rancore, silenzio, violenza e dignità fatta macerie, come le case.

Ma Erri De Luca, scrittore tra i maggiori viventi che non ha bisogno di presentazioni rifiuta questo folle scontro tra tifoserie scatenato a partire dal 7 ottobre, perché, dice, “ce ne sono dozzine di verità e ognuna è decisiva per chi sostiene le sue ed esclude le altrui. Queste barricate nelle opinioni pubbliche del mondo pesano sulla sorte di due popoli diversamente fuorviati dalle rispettive dirigenze, che vorrebbero solo vivere”.

La guerra la conosce bene De Luca, che dal 1993 al 1997, durante il conflitto nella ex Jugoslavia, faceva l'autista di convogli umanitari e ha vissuto nel 1999 il bombardamento di Belgrado. Parliamo con lui di Israele e di Gaza. Gaza, una gabbia a cielo aperto. Da una parte prigionieri, tenuti sotto scacco, con i fucili puntati e dall'altra parte invece Israele, ferita, dissanguata, che ha visto bambini con teste tagliate, e lì con la sua maestà che sa di avere un regno sul quale però non può posare il suo scranno. Una striscia che diventa madre e matrigna, un pezzo di

terra conteso da anni, come nelle più altolocate e peggiori famiglie, due popoli, due religioni. Il conflitto tra israeliani e palestinesi sono in realtà i bambini morti, sono i bambini israeliani sgozzati davanti ai loro genitori, sono i bambini palestinesi che muoiono di fame, di sete, che scappano e vorrebbero farlo ma sono chiusi, non possono andare da nessuna parte.

**Volo Roma-Londra una settimana dopo lo scoppio del conflitto, una signora in aeroporto fa notare che c'è una valigia lasciata incustodita e poi chiama l'addetto. Si rivolge verso di me e dice “di questi tempi non si sa mai potremmo esplodere da un momento all'altro”. E lì scatta la paura. Vivere avendo paura: chi ha creato tutto questo meccanismo di paura?**

La paura è un sentimento penoso del quale provare a liberarsi. È anche un sentimento sfruttabile politicamente. Le destre aizzano paure di vario tipo, dalla criminalità all'immigrazione. Sono fenomeni a bassa intensità, per esempio la quota di stranieri residenti è stabile da anni, ma ingigantiti e percepiti in maniera alterata. Manca da noi una sinistra che promuova il coraggio, anch'esso sentimento politico, invece di fare concorrenza alle destre sul mercato delle paure. Sono di un secolo di guerre mondiali e di bombe atomiche pronte al lancio in diverse occasioni. Abbiamo fatto fronte contro le paure dandoci coraggio e ragioni per averne. Altrimenti le paure sono prigionie.

**Sempre per paura ho deciso di togliere due catenine dal collo, che hanno un valore affettivo fortissimo per me (una stella di David e un simbolo di L. Cohen) perché si deve vivere così?**

Direi che si è trattato di prudenza e di principio di precauzione. Non si gira in un quartiere malfamato con un orologio di marca ben in vista al polso. Sono tempi di animi agitati e anche l'abbigliamento si adegua.

**Londra è piena di islamici, però quando sto con loro, non sento in realtà quella differenza di cui tutti parlano: perché si è creata questa visione dell'Islam che taglia solo gole e basta?**

L'Islam tagliagole è una tragica caricatura. L'Islam è una civiltà millenaria. Ma la diffamazione dipende da una sbagliata scelta di termini.

Di un estremista che compie attentati in nome della divinità si dice che si è radicalizzato. Questo suggerisce che l'Islam alla sua radice predica quella scelta. È vero il contrario, que-

gli estremisti ignorano completamente le scritture sacre che pretendono di realizzare. Allora dico che quell'estremismo è di superficie e non di radice. Direi che ne falsifica proprio la radice. Ma l'andazzo di dichiarare radicalizzato l'estremista gli rende un grande favore. Lo nobilita invece di smascherarlo. La sua manifestazione criminale fa più chiasso dell'Islam devoto, pacifico, fraterno. Il cinema ha contribuito a enfatizzare il fenomeno dell'estremismo banditesco. Ma L'Isis è stato sconfitto militarmente sul campo in Iraq. Aveva territori conquistati e li ha perduti tutti, riducendosi a bande clandestine “

**L'altro giorno ho incrociato una signora che portava un chador. Mi sono chiesta: perché si deve vestire così? Poi quando me ne sono andata e l'ho guardata di spalle mi sono detta sinceramente “ma a me cosa interessa di come si veste, forse non è il vestito il problema...”**

Non è il vestito monacale a fare da demarcazione tra Occidente e Islam. È invece la negazione del diritto delle donne allo studio e alle professioni, in Iran e in Afghanistan. In tanti altri stati musulmani tale regime di esclusione non esiste. Su questo tema, il formidabile contributo delle donne alla vita sociale, percepisco la demarcazione tra Occidente e qualche teocrazia islamica.

**Da scrittore come vive e come spiegherebbe questa guerra? Questo conflitto che dura da sempre ma che non è l'unico?**

La prima domanda che mi faccio è: perché di tante guerre nel mondo, questa coinvolge molto più emotivamente le persone? Curdi, armeni per esempio, subiscono continui crimini di guerra contro le loro popolazioni civili. La mia risposta è che in quella piccola regione tra il Giordano e il mare c'è la più alta concentrazione di luoghi sacri a tre monoteismi. È un plesso solare del mondo, un incrocio di sistemi nervosi. Ogni pietra è stata raccolta e scagliata tra ferventi di tre fedi, opposte per definizione. Il monoteismo predica la divinità unica e sola. Tre monoteismi millenari si negano a vicenda il diritto alla verità. Mi spiego così il fervore costante di schieramenti pro e anti, la riduzione dei ragionamenti a partigianerie. Queste barricate nelle opinioni pubbliche del mondo pesano sulla sorte di due popoli diversamente fuorviati dalle rispettive dirigenze, che vorrebbero solo vivere.

**È giusto identificare la Palestina con Hamas?**

Hamas tiranneggia il popolo di Gaza. In Cisgiordania c'è invece

l'autorità palestinese. Dunque, rispondo: no, Hamas è una teocrazia militare come quella in Iran. Non direi che gli ayatollah rappresentano il popolo iraniano.

**E perché secondo lei Hamas ha scelto questo momento storico per attaccare e attaccare in questo modo? Sapendo che c'è un altro conflitto che sta “distruggendo” l'Europa sia a livello economico che sociale?**

Hamas ha attaccato quando era pronto e quando Israele era sgaurito lungo la Striscia per obbedire agli estremisti al governo con Netanyahu che hanno preteso lo spostamento dell'esercito a protezione di una festività religiosa in Cisgiordania. Hanno approfittato di una lunga preparazione e di una circostanza a loro favorevole. L'effetto politico immediato è stato il congelamento dei colloqui di normalizzazione tra Arabia Saudita e Israele. L'effetto militare è stato lo scoppio di una guerra.

**Ora nelle tv e sui giornali non si parla del conflitto in Ucraina...la Russia ha avuto un ruolo secondo lei in tutto questo? E l'Iran che parte ha?**

L'invasione russa dell'Ucraina resta per me l'epicentro politico del mondo. Le cronache avevano abbassato l'attenzione già prima del 7 ottobre. L'Iran svolge il suo compito di antioccidentale e secondariamente anti-sunnita. Istiga e finanzia Hezbollah nel Libano a colpire il territorio di Israele, esponendo i suoi alleati ai contraccolpi, ma non può fare di più e di peggio di quello che già fa.

**Teste di bambini sgozzati, rapimenti, una violenza e un orrore senza fine da parte di Hamas. Poi si sente dire subito “quando uno stato viene attaccato è giusto reagire”. È normale tutto questo? Cosa intendono? Cioè che se Hamas ha ucciso milioni di israeliani, Israele deve radere al suolo Gaza e tutti i palestinesi? Così le guerre non finiranno mai e non ci sarà mai la parola pace.**

Le guerre finiscono tutte. Poi possono riprendere ma prima finiscono. A decidere la fine di queste due in corso, tra Ucraina e Russia e tra Israele e Hamas, sarà inevitabilmente il risultato militare sul campo. Le possibilità sono sempre due: la sconfitta di uno dei due o lo stallo per impossibilità reciproca di prevalere. Alla parola “pace” sostituirei la formula auspicabile di cessate il fuoco, premessa di negoziati. Non tregua perché so di preciso e di persona che le tregue vengono vio-

**CONTINUA A PAGINA 5**

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 42821  
Roma, Via Campana 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379760  
mail: servizioclienti@corriere.it



**VALLEVERDE**

CARLO ROVELLI



**Il libro di Carlo Rovelli**  
A lezione di felicità  
dai pesci del fiume Hao  
di **Paolo Conti**  
alle pagine 50 e 51



**Domani in edicola**  
Tutti i volti  
di Napoleone  
sul numero de la Lettura  
e già oggi nell'app



**VALLEVERDE**

## Nella Striscia raid vicino all'ospedale Pause umanitarie no di Bibi agli Usa Hezbollah incita ma non attacca

di **L. Cremonesi, Frattini e Nicastro**

**N**etanyahu respinge la richiesta di Washington per una «pausa umanitaria» nel conflitto in Medio Oriente. Minacce da Hezbollah ma nessun attacco.  
da pagina 14 a pagina 21 **Gergolet Lio, Olimpio**

● **GIANNELLI**



## Si al premierato, così sarà la riforma Meloni: basta ribaltoni e governi tecnici

● **SETTEGIORNI**

di **Francesco Verderami**

**Le mosse di Mosca e la guerra ibrida**

**D**a aprile i russi hanno mutato tattica con l'Italia, ma non hanno cambiato l'obiettivo: infatti continuano a colpire con azioni di guerra ibrida.  
continua a pagina 8

di **Marco Cremonesi e Monica Guerzoni**

«Questa è la madre di tutte le riforme». Così la premier Giorgia Meloni ha commentato la decisione con cui il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il disegno di legge sull'elezione diretta del capo del governo. «Basta ad esecutivi tecnici e ribaltoni, ha continuato la premier.  
da pagina 8 a pagina 11 **Piccolillo**

**RETROSCENA LA TELEFONATA**

**Scherzo dei russi  
Il consigliere diplomatico lascia**

di **Marco Galluzzo**

**S**cherzo telefonico dei due comici russi alla premier Giorgia Meloni: lascia il consigliere diplomatico Francesco Talò.  
a pagina 9

## NEL LABIRINTO DI DUE CONFLITTI

di **Paolo Giordano**

**I**n alcune città dell'Est Ucraina capita di vedere, accanto alle fermate degli autobus, dei lunghi blocchi di cemento, austeri, senza ingressi né uscite evidenti, simili ad asteroidi precipitati. Sono i bunker urbani che gli israeliani hanno ispirato alla popolazione ucraina per difendersi dai bombardamenti russi. In città come Nikopol, dove a lungo è mancata l'acqua, i bunker sono ormai diventati degli orinatoi, ma a volte servono ancora. La primavera scorsa, durante una visita di stato in Israele, la vicepresidente del Parlamento ucraino ha dichiarato: «Il bisogno costante di adattarsi a vivere e lavorare in condizioni di pericolo è quel che unisce l'Ucraina e Israele». Era vero prima del 7 ottobre: oggi il unisce anche l'essere, entrambe, nazioni in guerra.  
Accostare le due crisi in corso offre probabilmente più rischi che benefici. Può risultare pretestuoso, se non addirittura indecente. Ma è pur vero che i conflitti si sono sovrapposti e competono fra loro per la nostra attenzione, nonché per il nostro sempre più limitato cordoglio.  
continua a pagina 40

**Maltempo** Varato lo stato d'emergenza. Gli effetti della tempesta Ciaran: perché ha colpito l'Italia e quanto durerà

## Acqua e fango, morte in Toscana

Sette vittime, una in Veneto. È polemica sull'allerta. Paura e danni da Nord a Sud



**L'ira, il dolore  
«Abbiamo  
perso tutto»**

di **Andrea Pasqualetto**  
alle pagine 2 e 3

Sei morti e due dispersi in Toscana e un'altra vittima in Veneto a causa della tempesta Ciaran che ha in queste ore spazzato l'Italia. Fiumi esondati, mareggiate. Le province più colpite sono quelle di Prato, Pistoia e Firenze. I danni. Polemiche sull'allarme non dato. Stanziati dal governo 5 milioni di euro, decretato lo stato di emergenza nazionale. Quanto durerà la tempesta.  
da pagina 2 a pagina 6

**Un aiuto subito  
Per le località d'Italia colpite dal maltempo**  
**CORRIERE DELLA SERA TG 7**  
Conto corrente: Banco Intesa Sanpaolo  
intestato a «Un aiuto subito Emilia-Romagna»  
Codice iban per le donazioni dall'Italia:  
**IT12030090960610000196339**  
Codice Bic/Swift per le donazioni dall'estero:  
**BCITMM**

## PER IL 46% LA REAZIONE È SPROPORZIONATA Gli italiani divisi su Gaza

di **Nando Pagnoncelli** a pagina 20

## IL VIMINALE: DAL 7 OTTOBRE CASI TRIPPLICATI L'escalation antisemita

di **Giovanni Bianconi** a pagina 21

## I giudici Può decadere da onorevole «Spese elettorali, da Soumahoro rendiconti fasulli»

di **Fulvio Fiano**

**S**pese elettorali non rendicontate. La Corte d'Appello di Bologna chiede alla Camera il decadimento di Soumahoro da parlamentare.  
a pagina 25



**FEDERICO RAMPINI**  
**La speranza africana**  
LA TERRA DEL FUTURO  
CONCUPITA, INCOMPRESA, SORPRENDENTE

## IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

**L**a storia di Umberto D'Amato si può raccontare come l'ennesima fiala del sistema: un uomo in costante litigio con il vocabolario, sventolando un falso diploma, riesce a insegnare per cinque mesi in una scuola elementare di Cremona. L'ha smascherato la preside, insospettita dai continui sfondoni di ortografia e da un indizio altrettanto rivelatore: non si capiva niente di quel che diceva. Esauriti l'indignazione e lo sghignazzo, vi prego di seguirmi in un viaggio accidentato dentro la testa del protagonista. Non stiamo parlando di un tipo preparato e però privo del diploma (se ne sono visti), ma di uno palesemente inadeguato, a prescindere dal pezzo di carta. Aveva già provato un'altra volta a salire in cattedra, quindi quella dell'insegnante era proprio

## Falsi maestri

la sua ossessione (lui l'avrà chiamata «vocazione»). Ed eccoci al punto. Una persona che si sente invasa dal sacro fuoco di una passione — insegnare, cucinare, dipingere — non dovrebbe sforzarsi di acquisire gli strumenti minimi per soddisfarla? Come si può desiderare per tutta la vita di trasmettere la grammatica ai bambini, se prima non la si è studiata? Saltare questo passaggio non è solamente sintomo di cialtroneria, ma di mancata consapevolezza di sé: poiché ho sempre sognato di fare il pilota, salgo su un aereo senza avere mai preso lezioni di volo e mi metto alla cloche. Abbiamo fatto credere alle persone che possono diventare tutto ciò che vogliono. Invece ciascuno diventa solo ciò che ha imparato a essere.

**BIOTON**  
**ENERGIA NATURALE**  
per il CAMBIO di STAGIONE  
#perunavitabuona  
**SELLA IN FARMACIA**  
www.bioton.it

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Sabato 4 novembre 2023

Oggi con *d*

ANNO 153 N° 200 - In Italia € 2,50

## IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

# Nasrallah: Hamas non deve perdere

*L'analisi*

**I muscoli  
e la diplomazia**

di **Paolo Garimberti**

**N**el suo attesissimo discorso da Beirut, trasmesso in diretta televisiva (ma non in Israele), il leader di Hezbollah Hassan Nasrallah ha mostrato i muscoli, ma non ha imbracciato il fucile. Almeno per ora.

● a pagina 36



▲ Beirut Supporter di Hezbollah inneggiano al discorso di Nasrallah

di *al-Ajrami, Berizzi, Caferrì, Colarusso, Di Feo, Mastrolilli e Raineri* ● da pagina 8 a pagina 15

*Mappa*

**Il Papa e la Chiesa  
in tempi di guerra**

di **Ilvo Diamanti**

**P**apa Francesco è sempre presente di fronte agli eventi che attraversano e turbano la scena globale. In particolare, in questi tempi. Di guerra. O meglio, di guerre che si susseguono.

● a pagina 19

## LE RIFORME DELLA DESTRA

# Assalto alla Costituzione

Il Cdm approva all'unanimità l'elezione diretta del premier, unico caso in Europa. Meloni: la madre di tutte le riforme Schlein: un pasticcio pericoloso. E sulla telefonata fake il governo fa dimettere il consigliere Talò: troppa superficialità

## Intervista ad Amato: "Camere e Quirinale saranno più deboli"

*Il commento*

**Il golpetto  
di Giorgia**

di **Massimo Giannini**

**D**unque, la Sorella d'Italia ha partorito la «Madre di tutte le riforme», come lei stessa ha battezzato la sua creatura appena nata. Nel Paese di Casa Meloni - tra parenti serpenti, fidanzati fuorionda e barbe finte al telefono - fa irruzione il "premierato all'italiana", forma di governo unica al mondo, mai azzardata da nessun'altra democrazia occidentale. Quindi perfetta per una Repubblica preterintenzionale come la nostra (copyright Ilvo Diamanti), in eterna transizione verso un ignoto vattelapesca. Secondo la premier, il disegno di legge costituzionale che riscrive quattro articoli della Carta del '48 è naturalmente «una svolta storica», come del resto tutte quelle prodotte fin qui da una destra ex missina che - assurda al potere dopo decenni di alterità e di marginalità politica - consuma ora molta più Storia di quanta ne produce, immersa com'è nell'ideologia dell'anno zero e nel mito ri-fondativo della Nazione.

● continua a pagina 37

**Altan**

HA DETTO: 'BRONDO,  
MELONA, GOME SDAI?'  
NON POTEVO  
NON CREDERCI.



*Domani in edicola*

**Su Robinson  
il sogno americano  
di McConaughy**

Premio di maggioranza al 55% e ipotesi doppio turno sono le novità del premierato che da ieri ha il via libera del cdm.

di **Casadio, Fiori e Lauria**  
● da pagina 2 a pagina 6

**Dal Colle  
nessun avallo  
al testo**

di **Tommaso Ciriaco  
e Concetto Vecchio**  
● a pagina 3

## Emergenza maltempo

**La tempesta Ciaran  
flagella la Toscana  
sei morti e 2 dispersi  
polemica sull'allerta**



▲ Le devastazioni  
Da sopra, Prato vista dall'alto ieri mattina.  
E sotto, auto in trappola a Campi Bisenzio

*Il racconto*

**Così ho visto  
inghiottire la mia terra**

di **Stefano Massini**

**A**desso, a 48 anni, posso dire di aver visto in faccia il terrore. Abito a Campi Bisenzio da molti anni, ci ho fatto elementari, medie, e ho comprato casa.

● alle pagine 20 e 21  
con servizi di **Bocci, Dusi e Mazzoni**  
● da pagina 21 a pagina 23

**VIVIBANCA**

**Costruisci  
oggi il tuo  
futuro  
con  
Viviconto.**

Aprilo online su  
**vivibanca.it**

**OTTIENI FINO AL  
5,50%  
INTERESSE  
LORDO ANNUO**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche consultare i Fogli Informativi nella sezione Trasparenza sul sito [www.vivibanca.it](http://www.vivibanca.it) e presso le Filiali della Banca.

# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Sabato 4  
Novembre 2023



**Legalmente**  
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari  
legalmente@piemmedia.it  
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

## Ternana Ultima chiamata per mister Lucarelli

Contro il Venezia l'ultimatum del diretto sportivo Stefano Capozucca «Se dovesse perdere una riflessione personale sarebbe necessaria»  
**Grassi nello Sport**



## Perugia Verso la sfida di Ancona tra incroci e tabù, Baldini recupera Adamonis e spera su Seghetti

**Ferroni nello Sport**



## Animatore orco, l'ultima follia: spray al peperoncino contro i carabinieri

► In carcere in attesa delle cure. Il gip: «Può violentare altri bimbi»

**PERUGIA** L'ultima follia del 33enne di Jesi accusato di aver violentato una bimba di sei anni lo scorso agosto nel campeggio a Magione in cui lui era animatore. Ieri, quando i carabinieri sono andati a prenderlo a casa a Jesi per portarlo in carcere in attesa che venga trasferito a Milano per essere sottoposto a cure, gli ha spruzzato loro addosso spray al peperoncino.  
**Beretta a pag. 38**

### Perugia, sicurezza alla stazione

## Fontivegge, la stretta su circoli e locali etnici

**PERUGIA** Uno strumento che permetta al Comune di limitare fortemente bar e circoli (soprattutto quelli etnici) che creano problemi attraverso la limitazione degli orari e della possibilità di fare rumore e an-

che vietando la vendita di alcolici: sono le misure contenute nella legge regionale sul commercio che sarà operativa a breve e che potrebbe rappresentare una svolta per Fontivegge.  
**Priolo a pag. 37**

## A Gualdo Tadino crolla un tetto, salvo operaio



## Maltempo, il vento piega anche la Fontana Maggiore

**PERUGIA** La Fontana piegata dal vento (FOTO MASSIMO MORINI)

**T**recento interventi dei vigili del fuoco, venti a 144 chilometri orari, torrenti esondati e il crollo di tetto di un capannone di centro revisioni auto a Gualdo Tadino con l'impiiegato che si salva per miracolo. La tempesta Cioran provoca una a giornata da allerta arancione in Umbria. Cadono pezzi di tufo della Torre del Moro a Orvieto.  
**Grassi e Serroni a pag. 35**

## I nostri soldi Pil e consumi tengono, ma crollano i prestiti

**Fabio Nucci**

**N**onostante la generale fase di rallentamento, l'Umbria mantiene molti degli indicatori economici in terreno positivo. Almeno questo emerge dalla ricerca Centro studi Sintesi che Cna Umbria ha commissionato per valutare l'andamento dell'anno in corso ed elaborare stime per il 2024. Nonostante un lieve ritardo rispetto al dato nazionale, per il prossimo anno è prevista una crescita dello 0,8%.

A pag. 33

### Perugia

## Fiera dei Morti, sequestrati aspirapolvere fuorilegge

**PERUGIA** Materiali elettrici per l'estetica maschile e femminile e per la pulizia della casa e dell'auto, non in regola con le norme di costruzione e vendita, sono stati sequestrati dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (Adm) di Perugia e dagli agenti della polizia locale del capoluogo durante la tradizione Fiera dei Morti. Nel corso dei controlli sono stati rinvenuti 18 rasoi elettrici (taglia-capelli), 24 epilatori elettrici per il viso, 9 depilatori e 11 mini aspirapolveri per la pulizia della casa e dell'auto.  
**A pag. 37**

## Va a scuola armato con pistola soft-air e minaccia il prof

► Orvieto, il minorenne è stato denunciato  
Indagini sul folle gesto che ha creato il panico

**TERNI** La pistola è una riproduzione perfetta e sembra vera. Lui, 16 anni, studente in un istituto superiore dell'orvietano, l'ha portata in classe e non si limita a mostrarla ai presenti. La tiene in mano con tono minaccioso di fronte allo sguardo sconvolto di insegnanti e collaboratori scolastici. Il dirigente della scuola si allarma e decide di chiamare il 112 senza perdere tempo. Sul posto in pochi minuti arrivano i carabinieri che sequestrano l'arma e avviano le indagini.  
**Gigli a pag. 52**

### Terni, l'ombra dell'abuso di alcol

## Giù dalla tromba delle scale grave una ragazza di 32 anni



**Intervento del 118**

**TERNI** Lotta per la vita nel reparto di rianimazione dell'ospedale dopo un volo nel vuoto di venti metri. La donna, 32 anni, ternana, è precipitata nella tromba delle scale in circostanze ancora tutte da chiarire.  
**Gigli a pag. 51**

### Città di Castello

Monica Bellucci  
e Tim Burton  
pazzi dei fegatelli



**SAN GIUSTINO** Blitz in Altotevere, Monica Bellucci non s'è fatta mancare un pranzo al suo ristorante preferito. Pare con Tim Burton. Pazzi entrambi per i fegatelli.  
**Rondoni a pag. 39**

### Accuse a una coppia di piazza Campello di avere rubato il felino

## La scomparsa di Hiro, diffidato Frassica

**Ilaria Bosi**

«**A**ccusati ingiustamente dalla famiglia Frassica e costretti a rimanere barriati in casa, tra insulti, minacce e tentativi di incursione». Nella dolorosa vicenda della sparizione di Hiro, il gatto di Nino Frassica scomparso dai tetti del centro storico di Spoleto il 26 settembre scorso, mentre l'attore era impegnato sul set di Don Matteo 14, si intravedono le prime iniziative giudiziarie. Sono due le famiglie spoletine che dopo gli attacchi di queste settimane si sono rivolte a un avvocato, che ha già

fatto partire una diffida ai Frassica. La prima è quella dell'anziana dirimpettaia della dimora spoletina del Frassica, accusata dalla moglie dell'attore di aver cacciato in malo modo il gatto dalla sua abitazione. La seconda è quella dei due anziani coniugi di Piazza Campello, che secondo l'attore e i suoi familiari terrebbero in ostaggio l'amato gatto. «Accuse e invettive totalmente infondate» spiega l'avvocato Fabrizio Gentili - che, alimentate sui social, stanno assumendo contorni davvero preoccupanti». Da qui la decisione di tutelarsi, mettendo nelle mani dell'avvocato anche alcuni video che



**Frassica con il suo Hiro**

mostrerebbero le intemperanze manifestate in queste settimane da persone vicine all'attore, a partire dalla moglie Barbara Exignotis. Episodi che la donna ha in parte ammesso in una disperata diretta Instagram improvvisata giovedì, quando gli è stata notificata la diffida. Lady Frassica si è inizialmente scusata e ha giustificato quei comportamenti con il particolare momento di fragilità dovuto alla scomparsa del gatto: «Bevo, assumo psicofarmaci e litigo continuamente con Nino», è la sintesi. Salvo poi passare di nuovo all'attacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 145 - N° 304  
ITALIA  
Sped. in A.P. 01/03/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1/002-RM

UMBRIA



Sabato 4 Novembre 2023 • S. Carlo Borromeo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**Con 2300 italiani New York, in corsa c'è tutto il mondo: maratona tra mito e ombra del doping**  
Mei a pag. 27



**Male l'attacco: 1-0 al Dall'Ara Lazio, un altro ko Al Bologna basta un tiro per i 3 punti**  
Abbate, Dalla Palma e Marcangeli nello Sport



**Battuti gli Stones Calcutta ultra pop scala le classifiche «Ma per me conta solo la musica»**  
Marzi a pag. 22



**Il "tacco-punta" Cosa serve per rianimare la nostra economia**

Romano Prodi

**S**i è fatto un gran discutere sui dati economici resi noti negli scorsi giorni dall'Istat. C'è chi ha festeggiato perché l'inflazione è discesa all'1,8% e c'è chi si è vestito a lutto dovendo constatare che nel terzo trimestre dell'anno in corso il Pil italiano non ha registrato alcun aumento, segnando quindi crescita zero.

Onestamente non trovo sostanziali motivi di sorpresa. Questi dati sono la conseguenza naturale delle decisioni prese a livello europeo e a livello italiano. In buona sostanza è ovvio che, quando si pone mano al freno, ogni mezzo meccanico rallenta la sua velocità e, se il freno persiste, la vettura non può che fermarsi. I dieci aumenti successivi applicati ai tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea hanno avuto l'effetto che la Bce stessa si proponeva: frenare un'inflazione che stava raggiungendo livelli sempre più preoccupanti. L'effetto negativo sulla crescita era quindi scontato e l'attività economica si mostra perciò debole in tutta la zona Euro, con una punta particolarmente negativa per la Germania, qualcosa di meglio per Francia e Spagna e con l'Italia sostanzialmente nella media europea.

Quanto al calo dell'inflazione l'Italia si colloca meglio della media degli altri paesi, ma questo è quasi esclusivamente dovuto al variare dei prezzi dell'energia.

Continua a pag. 18

## Premierato, via libera alla legge anti-ribaltoni

► Palazzo Chigi: «Il referendum non inciderà sul governo»

ROMA Il Cdm approva all'unanimità il premierato. Giorgia Meloni: «Inizia la Terza Repubblica». Stop a ribaltoni ed esecutivi tecnici. C'è ancora un nodo da risolvere: il premio di maggioranza.

Bulleri a pag. 6

Il premier: la telefonata ha esposto la Nazione

Trappola russa, lascia l'ambasciatore Meloni: «Un errore per superficialità»

Francesco Bechis

È stato il primo a prendersi la responsabilità. Dopo il polverone sulla



"fake-call" di Giorgia Meloni con due comici russi, Francesco Talo non è più il consigliere diplomatico della premier.

Apag. 7

L'autorità: aumentare i mezzi di oltre il 20%

Taxi, l'Antitrust incalza i sindaci: «Roma, Milano e Napoli: più licenze»

ROMA Antitrust, avviso ai sindaci: subito nuove licenze taxi. L'Autorità ha chiesto ai comuni di Roma, Milano e Napoli di intervenire



rapidamente. Disagi in aumento con tempi di attesa lunghissimi e richieste in fase del 40%.

Fransese e Magliaro a pag. 12

## «Gaza, basta vittime civili»

► Pressing Usa su Netanyahu, ma Tel Aviv frena: «Tregua solo se rilasciano gli ostaggi» Prudenza di Hezbollah: «Operazione solo palestinese». Colpito l'ospedale occupato da Hamas

Maltempo, 7 vittime e 2 dispersi. Polemiche sull'allerta arancione



Toscana: fango, morti e veleni

La zona di Campi Bisenzio allagata Evangelisti, Guasco, Longhi, Marsiglia e Palmi alle pag. 10 e 11

ROMA Il pressing Usa su Netanyahu per una pausa umanitaria. Tel Aviv frena: «Solo se rilasciano gli ostaggi». Servizi da pag. 2 a pag. 5

## Suicida a 15 anni, il padre è indagato I pm: l'ha istigata

► Ancona, il gesto prima della visita ginecologica C'è il sospetto delle nozze combinate in Bangladesh

ANCONA C'è un indagato per la morte della 15enne bengalese deceduta giovedì pomeriggio dopo essere volata dal balcone di casa sua, da un'altezza di 12 metri, al Piano, il quartiere multietnico di Ancona. È il papà della ragazzina: l'accusa è istigazione al suicidio. I sospetti per una visita ginecologica prenotata e l'ombra di un matrimonio combinato in Bangladesh, dove la famiglia stava per portarla.

Serfilippi a pag. 13

Le nuove norme

La finanza in aula: il valore del denaro spiegato ai giovani

Angelo De Mattia

Con il ddl "Capitali" approvato al Senato e ora all'esame (...)

Continua a pag. 18

Terni, lo shock

Entra in classe con una pistola e minaccia i prof

TERNI Studente entra in classe e minaccia i professori con una pistola. È panico a scuola. L'arma è finta, ma è una perfetta riproduzione di una vera e non ha il tappo rosso. Lo studente, che poi sarà denunciato, ha 16 anni. L'episodio, che ha sconvolto la comunità scolastica, è avvenuto in un istituto superiore dell'orvietano. Il giovane ha anche usato toni minacciosi nei confronti degli insegnanti. Il dirigente della scuola ha chiamato il 112. Lo studente è stato denunciato.

Gigli a pag. 44



TRIMESTRE ANTI-INFLAZIONE

Il Segno di LUCA

IL CAPRICORNO TORNA A CORRERE



Ecco che finisce il moto retrogrado di Saturno, il tuo pianeta, che riparte in avanti, mettendo fine a un periodo di riflessione e introspezione che ti ha impedito di avanzare. Per certi versi è stato un po' come procedere col freno a mano tirato, anche se in realtà questi quattro mesi di rivalutazione si riveleranno utilissimi. I vantaggi saranno un po' in tutti i settori, anche se con Saturno il lavoro è sempre al primo posto.

MANTRA DEL GIORNO La vera risposta non è mai la stessa.

© 2023 DOLBY DIGITAL L'oroscopo a pag. 18

## LA STORIA

Le olgettine: noi senza i soldi di Silvio

FRANCESCA DEL VECCHIO

«Perché me ne dovrei andare? Ho ancora le chiavi di questa casa. E ho detto tutto». - PAGINA 20



## IL CASO

I figli a Gullit: ci devi mezzo milione

ANDREA SIRAVO

«Dal 2017 nostro padre non ha pagato nulla, accumulando un debito di oltre 500 mila euro». - PAGINA 22



## LE OLIMPIADI 2026

Bob a Cesana, sfida tra Cio e governo

LODOVICO POLETTI

La Svizzera spera, adesso un po' di più. Torino aspetta, ma vede all'orizzonte tempi bui. - PAGINA 36



# LA STAMPA

SABATO 4 NOVEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 157 II N.303 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



IL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO BOCCIA LA TREGUA, USA IRRITATI. HEZBOLLAH MINACCIA MA IL LIBANO NON ENTRA IN GUERRA

## Netanyahu-Blinken, il grande freddo

L'ANALISI

### IL MEDIORIENTE RESTA SOSPESO

LUCIA ANNUNZIATA

Sollievo e sospetti. Il discorso tanto atteso di Hassan Nasrallah, capo religioso e politico di Hezbollah, il Partito di Dio, ha lasciato il Medio Oriente sorpreso e sospeso, con un discorso denso di evasioni e ambiguità. In ogni caso sul tavolo rimane la frase «Solo un cessate il fuoco può evitare l'allargarsi del conflitto». Pronunciata mentre il premier



israeliano negava al segretario di Stato americano la «tregua umanitaria». Nasrallah è un uomo politico, di quelli che iniziano sempre le riunioni partendo dalle «fasi», come i comunisti una volta. Iniziando a svolgere il filo dalla situazione generale e poi, via via, scendendo nel dettaglio indicando i punti con uso meticoloso dei numeri. - PAGINA 3

SEMPRINI, SIMONI



Il filosofo Zagury-Orly  
«Senza voce dal 7 ottobre»

Raphael Zagury-Orly

LA GEOPOLITICA

### DA GAZA AL SUDAN I POPOLI MENDICANTI

DOMENICO QUIRICO

Volete una definizione, semplice, svelta, per stringere in pugno subito tutto? Eccola: i popoli mendicanti sono quelli che vivono ai margini. Sono quelli che fanno storia come i malati fanno la malattia. Sì, sopravvivono davanti ai Muri, vecchi trucchi costruiti alla fine di ogni guerra. - PAGINA 11

IN ESCLUSIVA SU SPECCHIO

Il ritorno di Asterix  
le tavole mai viste  
stavolta combatte  
i furbetti della politica

ALBERTO INFELISE



Astérix è un'anomalia. È un eroe, ma un eroe piccoletto, spesso malmostoso, quasi sempre irascibile. Francese, ma bretonese: storia particolare. - PAGINA 30

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ELETTO DAL POPOLO. ALLA PREMIER NON PIACE LA NORMA ANTI-RIBALZONE: MEGLIO SUBITO IL VOTO

## Via al premierato, i dubbi di Meloni

Il governo vara la riforma costituzionale. La leader ai suoi: «Mattarella non deve lasciare»

BERTINI, CAPURSO, DI MATTEO, GRIGNETTI, OLIVO

Il governo ha approvato all'unanimità il testo di riforma costituzionale che introduce una sorta di «premierato all'italiana». Il disegno di legge inizia il suo lungo percorso parlamentare. - PAGINE 12-15

IL COMMENTO

### IL RUOLO SCOMODO DEL QUIRINALE

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

L'intenzione della proposta di riforma è di riconoscere forza alla volontà del popolo elettore e di aumentare la governabilità. - PAGINA 29

IL RACCONTO

### GIOCODELLE COPPIE A PALAZZO CHIGI

FLAVIA PERINA

Dice Meloni che avrebbe preferito una norma più secca: se cade il premier si torna alle urne. A questa opzione lei non si opporrebbe. - PAGINA 15

IL CASO

### LA SCELTA DI TALÒ E LA BEFFA RUSSA

STEFANO STEFANINI

Le dimissioni sono merce rara. Ma non ha tergiversato l'Ambasciatore Francesco Talò, nessuna scusa, nessuno scaricabarile. - PAGINA 29

I DIRITTI

### LIMITARE LA PILLOLA PENALIZZA LE DONNE

CHIARA SARACENO

Il cda dell'Aifa ha respinto la decisione del comitato scientifico dell'Agenzia di fornire alcuni tipi di pillola contraccettiva. - PAGINA 29

IL MALTEMPO DEVASTA L'ITALIA: SETTE VITTIME E DUE DISPERSI

## Travolti dal fango

FILIPPO FIORINI



Mercalli: «Quelle morti evitabili»

CATERINA STAMIN

«La commissione De Marchi, istituita dopo l'alluvione di Firenze del '66, spiegava che bisogna smetterla di costruire nelle zone a rischio. L'abbiamo fatto? No». - PAGINA 19

FEDERICO SCOPPA / AFP

CI VORREBBE UN AMICO

Giacomo: le mie liti  
con Giovanni e Aldo

ADRIANA MARMIROLI

«L'amicizia è una delle cose più importanti che ci siano. Preziosissima, quando accade (e non è facile). Insieme ai rapporti familiari, il sentimento più forte e difficile, ma quando c'è insostituibile. Riempie la vita». Giacomo Poretti racconta a La Stampa la vita del trio comico. - PAGINA 32

LA STORIA

Il gianduiotto-gate  
tra Torino e Svizzera

LUCA FERRUA

Se scarti un gianduiotto ti accorgi subito che emana profumo di nocciola e quella nocciola così intensa è solo quella Igp Piemonte, poi in bocca diventa velluto, si scioglie lentamente, è cremoso. Lentamente sulla lingua ti fa sentire tutti gli aromi della nocciola, il cacao è delicato. - PAGINA 23



BUONGIORNO

Sottili strategie

MATTIA FELTRI

Presto la pillola anticoncezionale sarà gratuita: manca soltanto il prevedibilissimo assenso del Comitato tecnico scientifico dell'Agenzia del farmaco. Credo sia una buona notizia: la prima volta che ne ho sentito parlare, mia nonna era in età fertile. Siamo lenti ma poi ci arriviamo. Da quello che leggo, il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia del farmaco ha però deliberato di garantire la pillola soltanto alle donne di ventisei anni o più giovani, perché se fosse garantita a tutte ne ricaveremmo un costo eccessivo: centoquaranta milioni l'anno. Uno scrupolo raro nel paese dei bonus. Ma pazienza. Almeno è un inizio. Già più interessante la decisione di fornire la pillola soltanto negli ospedali o nei consultori, e non nelle farmacie, come parrebbe logico. Infatti le farmacie si trovano

ovunque, mentre ospedali e consultori no, specialmente al sud, dove sono poco diffusi. Le ragioni della scelta sono ignote, ma secondo alcune parlamentari dell'opposizione, che sottolineano la differenza di vedute del Consiglio d'amministrazione e del Comitato tecnico scientifico, c'è la manina del governo, sempre un po' retrivo in certe faccende. E persino il tentativo di risollevarlo un po' la natalità: io ti rendo complicato trovare la pillola, e tu magari mi scodelli qualche pargolo in più. Se poi è indesiderato, amen. Fosse davvero questo l'obiettivo, bè, io sono pieno di idee vincenti: spacciare golie per pillole, sgravi fiscali ai produttori di preservativi bucati, depenalizzazione dello stupro. Per poi dire che le ragazze se lo sono andato a cercare. In effetti, più facile da cercare di una pillola. —

125 CORSI  
LA CONOSCENZA È LIBERTÀ

Anno Accademico 2023/2024



ENTE ACCREDITATO MIUR

Sede dei corsi: Palazzo Campana - Via Carlo Alberto, 10 - Torino  
Segreteria: Via Principe Amedeo, 12 - 10123 Torino - Interno cortile a sinistra  
Tel. 011.812.78.79 - E-mail: info@unipop torino.it - Sito: www.unipop torino.it

€150  
ad anno accademico

# La morte arriva dal cielo

Piogge torrenziali: sei vittime e quattro dispersi in Toscana, danni in tutto il Centro Italia

PERUGIA

■ L'ondata di maltempo che sta flagellando l'Italia ha letteralmente martoriato la Toscana. Sei le vittime accertate e quattro le persone disperse a causa dell'alluvione. In Umbria fortissime raffiche di vento hanno provocato danni sia in provincia di Perugia che in quella di Terni.

→ alle pagine 2-3-5

## L'intervista

**Gualtiero Ercolani, veterinario**

"Il mio lavoro da sogno"

CITTA DI CASTELLO

■ Gualtiero Ercolani, 59 anni, veterinario parla del suo lavoro come di un sogno che si è realizzato.

→ a pagina 9 **Martina Ricci**

## Album

d'autunno  
Inaugurata la mostra  
**Macchiaioli**  
colorano  
Gubbio

→ a pagina 44

## In Umbria venti violentissimi

A Gualdo Tadino raffiche oltre 100 chilometri orari

## Strade e sottopassi allagati

a Perugia. A Orvieto frammenti di tufo si staccano dalla Torre del Moro



Devastazione Le violenti piogge hanno provocato alluvioni nelle regioni del Centro Italia: qui siamo in provincia di Prato

**Perugia** Controlli a Pian di Massiano  
Merce contraffatta alla fiera  
Sequestri e maxi multe

→ a pagina 15 **Catia Turroni**

**Città di Castello** Chiesti a Roma 14 milioni  
Ex ospedale e Villa Montesca  
tra le priorità della Regione

→ a pagina 21 **Marco Polchi**

**Terni** Ferita nella tromba delle scale

## Donna precipita dall'ottavo piano

TERNI

■ E' in gravissime condizioni la donna ternana di 32 anni che è precipitata nella tromba delle scale dall'ottavo piano. Il dramma si è verificato nel corso della notte fra giovedì e ieri, in un condominio di via della Fiera, in zona Campitello.

→ a pagina 30 **Fabio Toni**

## La vescica è democratica

di **Claudio Sabelli Fioretti**

■ Da Masetti, frazione di Lavarone, a Cura, frazione di Vetralla, ci sono 659 chilometri. Io li ho fatti a piedi in 32 giorni. Quindi posso ergermi a maestro della camminata. E sono in grado di dare consigli.

→ a pagina 11

## Turno trappola per le grandi

di **Franco Zuccalà**

■ C'è Atalanta-Inter e Gasperini non firma per un punto, mentre Inzaghi ha la fiducia dei forti. Sta per rientrare nel giro Ibrahimovic, medicina mentale del Milan accettata da Pioli che chiederà un difensore per gennaio.

→ a pagina 42

Il pedofilo questa volta finisce in carcere  
Per sfuggire all'arresto  
usa lo spray al peperoncino

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Alla fine qualcuno lo ha chiuso in una cella. A tre anni e mezzo dalla prima violenza sessuale nei confronti di una bimba di sette anni sua alunna a scuola e a tre mesi dalla seconda, il 33enne di Jesi, che il 15 agosto ha violentato una bambina di sei anni in un campeggio a Magione in cui si era fatto assumere come animatore tacendo sul suo passato, adesso è in carcere ...

[continua a pagina 17]

**SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**  
HAI SOSTENUTO IL TEST IN UN ALTRO ATENEIO E NON SEI ENTRATO?  
CI SONO POSTI DISPONIBILI ALL'UNIVERSITÀ LINK  
ULTIMA OCCASIONE  
TERMINE ISCRIZIONI 06 / 11 / 2023  
Informati su [www.unilink.it](http://www.unilink.it)



**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

NUOVA SEDE **SAN SISTO Via G. Dottori, 90**  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168**  
tel. 075 59 19 336

[www.perugiapratice.com](http://www.perugiapratice.com)



# LA NAZIONE

(\* QN LA NAZIONE + FAMIGLIA CRISTIANA - in abbinamento obbligatorio non vendibile separatamente € 2,00

SABATO 4 novembre 2023  
2,00 Euro\*

Firenze



VALLEVERDE

Perugia, era evaso dai domiciliari

## Arrestato il pedofilo Ma l'animatore orco si ribella ai carabinieri

Minciaroni a pagina 23



Il presidente dell'Authority

## «Potenzieremo i porti toscani con 460 milioni»

Berti a pagina 26



VALLEVERDE

# DISASTRO CONTINUO

Servizi da pagina 2 a pagina 11



**UN AIUTO  
PER LA  
TOSCANA**

Dona subito  
IBAN IT21 U086 7302 8010 00000913630

**Il ciclone Ciaran sull'Italia, devastazione in Toscana: 7 morti e due dispersi, in ventimila senza energia elettrica, danni enormi Esondano fiumi e torrenti, paura in Veneto. Mareggiate sul Tirreno**

Nella foto di Riccardo Germogli, un vigile del fuoco salva un'anziana a Campi Bisenzio (Firenze)



«La madre di tutte le riforme»

## Meloni vara il premierato

C. Rossi a pagina 13



La festa delle Forze armate

## Crosetto: uniti dal 4 novembre

Farruggia a pagina 17



La tragedia di Ancona

## Ragazza suicida, indagato il padre

Servizio a pagina 21





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 4 novembre 2023  
Anno LXXIX - Numero 304 - € 1,20  
San Carlo Borromeo, vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI  
www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## TEMPESTA CIARAN

# Gli sciacalli del maltempo

Schlein accusa l'esecutivo Meloni: «Sconsiderato usare tragedie per attacchi politici»

Ingenti danni nel Centro Nord Sette morti e due dispersi Paesi sommersi dal fango

Il Cdm stanZIA subito 5 milioni per la regione Toscana e decreta lo stato d'emergenza

### L'EDITORIALE

## L'ipocrita superficialità della sinistra

DI DAVIDE VECCHI

La tempesta Ciaran dopo Francia e Spagna ha colpito l'Italia. E, come Francia e Spagna, anche l'Italia è stata sferzata da un maltempo che nulla e nessuno avrebbe potuto evitare. La Toscana ieri è stata la regione più colpita e molti hanno evocato l'alluvione che allagò Firenze il 4 novembre 1966. Ieri come allora Vigili del fuoco, protezione civile, volontari si sono impegnati per liberare le strade da acqua e fango. Ma ieri, a differenze di allora, abbiamo assistito al peggior volto della politica: il centrosinistra, capitanata da Elly Schlein e il Pd, ha strumentalizzato il tragico evento climatico per scagliarsi contro il governo a suo avviso responsabile del maltempo perché negherebbe il cambiamento climatico. Come se bastasse dire «esiste» e all'improvviso, per miracolo, si fermano le alluvioni, i fiumi si placano, il buon Dio ci grazia. L'idiozia è stata condivisa da altri. Come definirli se non sciacalli? Io poi, abituato a guardare i fatti, mi sono sorpreso dell'ipocrisia. Perché non solo la Regione Toscana è amministrata dal centrosinistra sin dalla sua nascita, ma la stessa Schlein, che ancora ieri lamentava l'incuria per l'Emilia Romagna, da vicepresidente e assessore della giunta Bonaccini aveva proprio la delega al clima.

Segue a pagina 5

### Il Tempo di Osho

## Primo sì alla riforma del premierato Governi eletti dal popolo, stop ai tecnici



"Vuoi rimuovere  
Tecnico Mario  
dalla rubrica?  
Sì"

Frasca a pagina 7

## Oggi a Milano manifestazione della Lega per la difesa dei valori occidentali In piazza contro il terrorismo

### Antitrust bacchetta Roma

«Servono più licenze taxi Aumentatele oltre il 20%»

Mariani a pagina 17

Appuntamento oggi alle 15 a Milano, per la manifestazione della Lega intitolata «In difesa dell'Occidente, dei diritti, della sicurezza, della pace e delle libertà». Previsti interventi del vicepremier Salvini, esponenti istituzionali e un ragazzo musulmano. Messaggi anche dell'ambasciatore di Israele in Italia, Alon Bar, e di esponenti delle comunità ebraiche.

Adelai a pagina 9

Escono dopo la tempesta Ciaran, che ha colpito duro la Toscana con morti e dispersi, gli sciacalli della politica. La segretaria del Pd, Schlein, accusa il governo di continuare a negare il cambiamento del clima e di provocare per questo le alluvioni. Meloni risponde: parole sconsiderate. Il Cdm stanZIA 5 milioni per la regione colpita e dichiara lo stato di emergenza.

Di Capua, Martini e Sbraga da pagina 2 a 5

### Polemiche sterili

## Zerocalcare a Lucca Comics ha perso un'occasione

DI GIANLUIGI PARAGONE

Non sono un fanatico dei fumetti per quanto ne senta sempre il richiamo del tempo in cui fino all'università, se non ero sotto esame, occupavo la tratta in treno leggendo Dylan Dog, Martin Mystère, Dampyr, Julia, qualche Nathan Never. Venivo dalla lunga palestra del Topolino, del (...)

Segue a pagina 8

### Serie A

## Ferguson punisce una Lazio anonima Festa del Bologna



Pieretti, Rocca e Salomone alle pagina 26 e 27

### COMMENTI

#### MAZZONI

Conte attacca Meloni Ma lui aprì le porte agli 007 della Russia

#### BENEDETTO

La cultura del lavoro e il confronto tra digitali e analogici

#### CONTE MAX

Il corteo milanese è per la democrazia

a pagina 15

**UN MESSICANO A ROMA**

SE AMI LA CUCINA MESSICANA, TI ASPETTIAMO A CENTOCELLE PER FARTI SCOPRIRE LE NOSTRE SPECIALITÀ: TACOS, BURRITOS, NACHOS, QUESADILLA, POKE, CHURROS E TANTE ALTRE GOLOSITÀ MESSICANE, ANCHE VEGANI

**Consigli non richiesti**

DI CICISBEO

«La nostra sola missione era uccidere. Non rapire. Uccidere ogni persona e tornare a Gaza». Questa la sconvolgente ammissione di uno dei terroristi di Hamas autore del massacro indiscriminato nel kibbutz di Kfar-Aza, che non ha lesinato particolari agghiaccianti: i guerriglieri sono andati casa per casa dando la caccia a tutti, e «abbiamo controllato l'edificio, sentito le grida dei bambini piccoli in una stanza e li abbiamo sparati finché c'è stato solo silenzio». Un'efferatezza estranea perfino al Corano, che non consente di uccidere (...)

Segue a pagina 15

# Alias

ultra**vista**

**Matteo Totaro Biennale Foto/Industria Orson Welles Remo Rapino Hayao Miyazaki**

ultra**suoni**

**Joni Mitchell, Pomaggio Enrico Intra**

ultra**oltre**

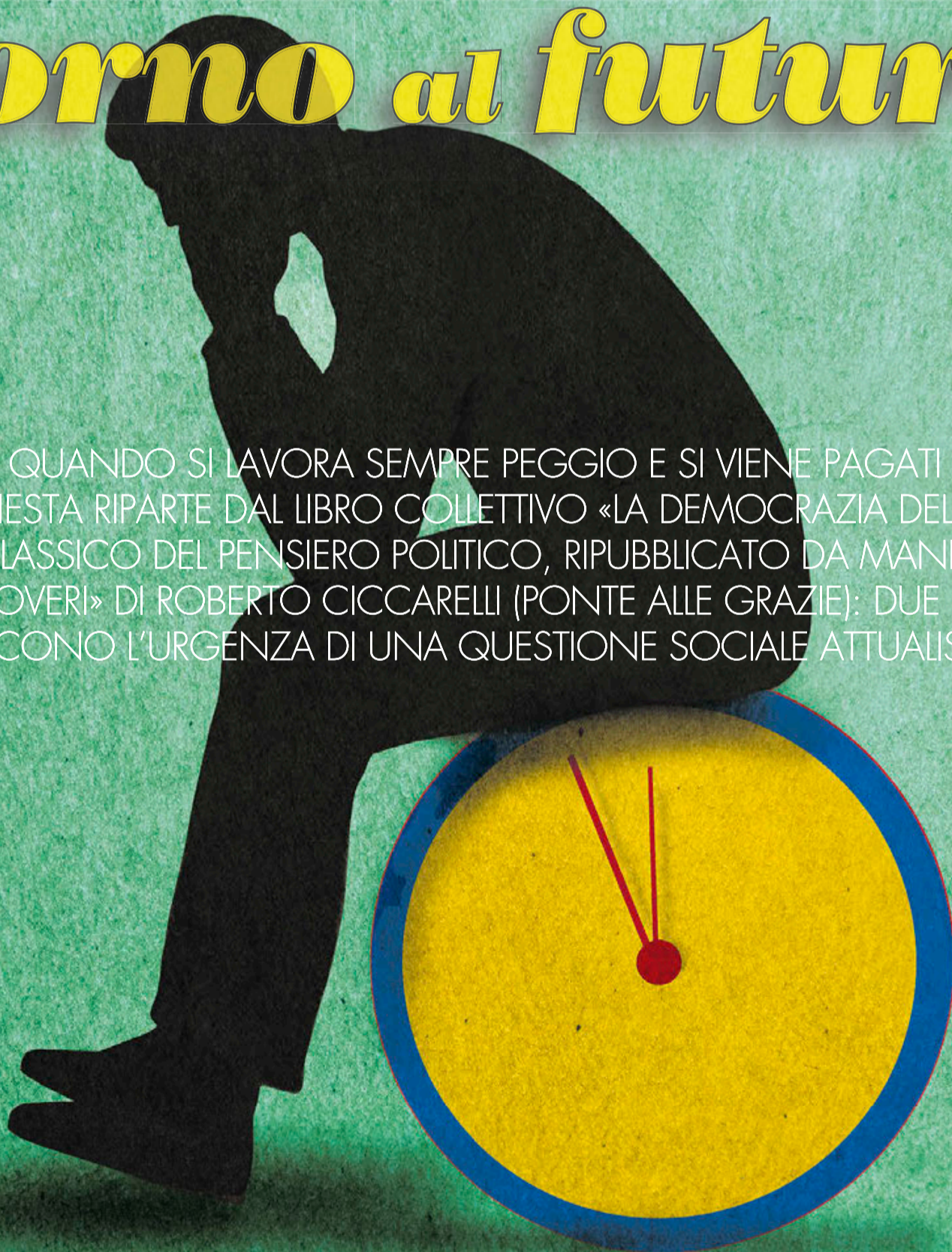
**Margaret Raspè Ulysses Jenkins Dagie Bründert**



SABATO 4 NOVEMBRE 2023 | ANNO XXVI N.44 | INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

## Reddito di base ritorno al futuro

COSA SUCCEDA QUANDO SI LAVORA SEMPRE PEGGIO E SI VIENE PAGATI MENO? LA NOSTRA INCHIESTA RIPARTE DAL LIBRO COLLETTIVO «LA DEMOCRAZIA DEL REDDITO UNIVERSALE», UN CLASSICO DEL PENSIERO POLITICO, RIPUBBLICATO DA MANIFESTOLIBRI, E DA «L'ODIO DEI POVERI» DI ROBERTO CICCARELLI (PONTE ALLE GRAZIE): DUE PASSAGGI CHE RESTITUISCONO L'URGENZA DI UNA QUESTIONE SOCIALE ATTUALISSIMA





### Oggi su Alias

**SPECIALE REDDITO DI BASE** Interventi di Simona Bonsignori, Cristina Morini e Andrea Fumagalli, Marco Bascetta, Alisa Del Re, Roberto Ciccarelli



### Domani su Alias D

**GADDA** L'ansia conoscitiva e il senso tragico della vita: la raccolta di saggi del 1958 «I viaggi la morte», in una nuova edizione per Adelphi



### Visioni

**GODZILLA** Altro capitolo per la saga del lucertolone atomico, ambientata nel Giappone post bellico

Matteo Boscarol pagina 13

# il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 4 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 261

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Giorgia Meloni ieri durante la conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri foto di Roberto Monaldo/LaPresse

## Regole e ambizioni Una presidente estranea alla Costituzione

ANDREA FABOZZI

È tanto assurda e tanto scritta male che non potrà in ogni caso arrivare in porto così come l'hanno presentata ieri, la riforma della Costituzione firmata da Giorgia Meloni. Ma proprio perché è così assurda e così scritta male è molto pericolosa e va contrastata da subito. In mezzo a norme che si contraddicono e a commi che inquinerebbero il rigore della Carta, emerge un unico obiettivo chiaro: elezione diretta, il resto si vedrà. È insieme l'apoteosi ideologica e il fallimento tecnico delle trentennali (almeno) tentazioni verticistiche che hanno accompagnato i più diversi governi italiani. Ci si preoccupa di innalzare un capo o una capa, senza occuparsi troppo del sistema istituzionale che gli sta o le sta accanto. La maggioranza e i suoi tifosi - anche in cattedra - hanno voglia di dire che «l'equilibrio non cambia, i poteri del presidente della Repubblica non cambiano, il ruolo del parlamento non è sminuito», non è così nella forma e non lo sarebbe per niente nella sostanza. La vaghezza del contorno esalta i rischi. Se il confine del mandato popolare non è chiaro, si può star certi che tenderà a espandersi. Accade già adesso - in questa Repubblica parlamentare di cui ci si vuole liberare come fosse un ente inutile - nella quale il presidente del Consiglio è un primo tra pari e si racconta e muove invece come un «premier» condottiero, o condottiera.

— segue a pagina 7 —

# Terza repubblichina



Elezione diretta della guida del governo e tutto intorno istituzioni svuotate.

La riforma costituzionale presentata ieri da Meloni stravolge gli equilibri e concentra i poteri. Per lei è «una rivoluzione che ci porta nella terza Repubblica». Quella del capo (o della capa) a pagina 7

## ISRAELE DICE NO ANCHE ALL'INVIATO USA. A GAZA AMBULANZE BOMBARDATE, È STRAGE

# Netanyahu: «Nessuna tregua»

■ ■ ■ Nemmeno l'alleato americano riesce a fermare Israele nella guerra a Gaza. Il segretario di Stato americano Antony Blinken, ieri a colloquio con gli israeliani a Tel Aviv, non è riuscito a strappare al gabinetto di guerra guidato da Benjamin Netanyahu la «pausa umanitaria» teorizzata da Joe Biden per dare più aiuti alla popolazione pa-

lestinese sotto le bombe. Blinken ha provato a persuadere Netanyahu, gli ha detto che le «pause umanitarie» fanno bene più a Israele che ai palestinesi perché agevolano i contatti per la liberazione dei 241 ostaggi. Ma prima il premier Netanyahu e poi il ministro della difesa Yoav Gallant sono stati categorici: non ci saranno tregue

sino a quando tutti gli ostaggi non saranno liberati. A Gaza le vittime sono quasi 9.300, 23mila i feriti, 2.100 i dispersi, molti dei quali bambini, dice il ministero della sanità. Ed è stato bombardato un convoglio di ambulanze e di auto partito ieri pomeriggio dall'ospedale Shifa e diretto al sud di Gaza, anche per trasferire in Egitto al-

cuni dei feriti più gravi. I morti di questo ennesimo massacro, documentati da diversi video, sono almeno 15 e decine di feriti. In poche ore, denunciano da Gaza, gli aerei israeliani hanno preso di mira l'area di tre ospedali: l'Indonesiano, l'al-Quds e appunto lo Shifa, la struttura medica più grande di Gaza.

MICHELE GIORGIO A PAGINA 2

### Memoria attuale

## Lettera agli ebrei italiani

FRANCO LATTES FORTINI

Ogni giorno siamo informati della repressione israeliana contro la popolazione palestinese. E ogni giorno più distratti dal suo significato, come vuole chi la guida. Cresce ogni giorno un assedio che insieme alle vite, alla cultura, le abitazioni, le piantagioni e la memoria di quel popolo e - nel medesimo tempo - distrugge o deforma l'onore di Israele. In uno spazio che è quello di una nostra regione, alle centinaia di uccisi, migliaia di feriti, decine di migliaia di imprigionati - e al quotidiano sfruttamento della forza-lavoro palestinese, settanta o centomila uomini - corrispondono decine di migliaia di giovani militari e coloni israeliani che per tutta la loro vita, notte dopo giorno, con mogli, i figli e amici, dovranno rimuovere quanto hanno fatto o lasciato fare.

— segue a pagina 5 —



## IL DISCORSO PIÙ ATTESO Nasrallah non trascina il Libano in guerra. Per ora



■ ■ ■ Il leader di Hezbollah rompe il silenzio che durava del 7 ottobre. Nel suo discorso non annuncia la temuta escalation e smarca il Partito di Dio (e l'Iran) dall'eccidio nel sud di Israele («operazione palestinese al 100%»), ma non dalla causa di Hamas. E ora «tutte le opzioni sono aperte». PORCIELLO A PAGINA 3

## SONDAGGIO La Striscia: Hamas non ci piaceva più

■ ■ Dal massacro del 7 ottobre i palestinesi di Gaza muoiono a migliaia perché tutti accomunati a Hamas, il movimento islamista che quel giorno ha seminato il terrore in Israele e che da anni controlla la Striscia. Ma non era così: un sondaggio concluso proprio il 6 ottobre da Arab Barometer, un autorevole istituto fondato da una docente di Princeton e finanziato anche dagli Usa, rivela che due terzi dei palestinesi avevano poca o nessuna fiducia nel «governo» islamista, e meno di un quarto avrebbe votato il suo leader Ismail Haniyeh. A PAGINA 2

## REPORTAGE La Gerusalemme imprigionata



■ ■ A Gerusalemme i cittadini palestinesi hanno perso o, per timore, lasciato il lavoro nella parte ebraica della città. Ragazze e ragazzi non escono più, la sorveglianza della polizia è soffocante e le intimidazioni frequenti anche contro gli attivisti per la pace israeliani. GIORGIO A PAGINA 4



## Parla l'ex consigliere diplomatico di Meloni

# «Ecco perché mi dimetto»

L'ambasciatore Talò: «Quella telefonata? Ho sbagliato. I comici ben organizzati fanno comodo a qualcuno. La Russia guarda a noi per la nostra coerenza su Kiev»

## Mosca attacca Libero e difende le sue iene

L'editoriale

### Gridano "apocalisse" e coprono il non fatto

DANIELE CAPEZZONE

Ma perché lo stesso maltempo, le medesime precipitazioni, non procurano guasti particolari nel Regno Unito o in Francia, e invece qui da noi, per giunta nelle regioni rosse, producono effetti devastanti? Perché - in automatico - si cerca l'uscita di sicurezza del "cambiamento climatico" come giustificazione di tutto? Perché dobbiamo assistere alle esibizioni del governatore toscano Eugenio Giani con tanto di giubbotto fosforescente della Protezione Civile indossato anche quando è al chiuso, pure se si collega in tv da un ufficio?

La realtà è che ormai il *project fear*, l'uso sistematico della paura, è un format applicabile a qualunque circostanza: se voti Brexit, sarà la fine del mondo; se vince Trump, finisce la democrazia. E via spaventando, terrorizzando, caricando tutto di valenze estreme.

E inutile dire che la *killer application* di questa tecnologia sociale è proprio l'ecofondamentalismo, il talebanismo green, ambito in cui l'uso della paura (moriremo tutti: e già il nome "Ultima generazione" scelto da uno dei gruppi più scatenati allude alla fine del mondo imminente) si accompagna a un approccio parareligioso: abbiamo peccato contro la Terra, la Natura si vendica, dobbiamo pentirci, dobbiamo decrescere. Capite bene che, dinanzi a un simile dogmatismo, non c'è razionalità che tenga, non c'è argomento fattuale, non c'è nemmeno dibattito possibile. Lo stesso futuro di deindustrializzazione, la perdita quasi certa di posti di lavoro, l'impoverimento dei ceti medi sono "dettagli" rispetto all'immensità del Male che abbiamo commesso e dal quale dobbiamo emendarci. (...)

segue a pagina 14

MARIO SECHI

Francesco Talò, classe 1958, ambasciatore di lungo corso, è un uomo colto, sottile, con il guizzo dell'ironia. In un paese dove pochi trovano coraggio e il senso del dovere è una pagliuzza d'oro nel fiume, si è dimesso dall'incarico di responsabile dell'ufficio diplomatico di Palazzo Chigi. È la storia di una telefonata e di un intrigo internazionale. (...)



F. M. Talò

segue a pagina 3

### Guerra di spie

### Zakharova ci critica? Ma è "disinformatia"

Le Buone notizie dalla Russia. Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri, se la prende con il direttore di *Libero* che ha raccontato sul giornale e a *Otto e Mezzo*, il programma di Lilli Gruber su La7, che la telefonata falsa al premier Giorgia Meloni è un numero di "guerra ibrida". Riassumiamo la situazione a beneficio de-

gli analisti del Cremlino: i comici non sono comici, la telefonata non è falsa, ma è una vera operazione di "disinformatia", un classico del repertorio cabarettistico-spionistico della compagnia teatrale di Mosca. Zakharova afferma che si fa tutto per ridere e poi quelle sono le parole dal sen (...)

segue a pagina 5

### Sopravvissuta alla Shoah e di sinistra: «Ha ragione la Lega»

## Salvini va in piazza e converte Edith Bruck

FABIO RUBINI e FRANCESCO STORAGE alle pagine 8-9



### DISASTRO TOSCANA GANI SI SCORDA DI PULIRE I FIUMI E INCOLPA IL CLIMA

TOMMASO MONTESANO

I numeri del disastro li fornisce, in tempo reale, lo stesso Eugenio Giani su X, l'ex Twitter. Il governatore della Toscana aggiorna di ora in ora (...)

segue a pagina 12

### Il discorso del leader

### Hezbollah abbaia ancora ma non morde

PIETRO SENALDI

Un'abbaia non più rimandabile ma nulla di più. Questo il senso del primo discorso di Hassan Nasrallah, leader della milizia terroristica Hezbollah, dalla mattanza del 7 ottobre scorso nella quale Hamas (...)

segue a pagina 7

### Come si cambia

### Travaglio diceva «Sì, Israele deve difendersi»

LORENZO MOTTOLA

Attenzione: i virgolettati che seguono non sono tratti da un vecchio editoriale di *Libero* su Gaza. A scrivere è Marco Travaglio, direttore del *Fatto Quotidiano*: «Israele non sta attaccando i civili palestinesi. (...)

segue a pagina 14

### Elezione diretta del premier Via alla riforma contro i ribaltoni

FAUSTO CARIOTI

«La madre di tutte le riforme», come la chiama Giorgia Meloni, l'elezione diretta del premier con cui si dovrebbe dire «basta ai giochi di palazzo», è un disegno di legge racchiuso in appena due pagine. Cinque articoli stringati, quanto basta per (...)

segue a pagina 11

**Libero**  
BRIGATE ROSA

Inquadra e ASCOLTA  
GRATUITAMENTE il podcast!

### La moglie di fronte ai pm scarica la suocera Le 1000 capriole di Soumahoro

ALESSANDRO GONZATO

Non vedeva, non sentiva, ma poi aveva parlato, Aboubakar Soumahoro: «Ci sono lavoratrici e lavoratori in attesa dello stipendio per un ritardo dovuto alla pubblica amministrazione», questa la spiegazione fornita a *Dimartedì*, su La7, (...)

segue a pagina 18

### QUIZ IN PRE-SERATA

### Fedez a La7: condurrà "Il milionario"

FRANCESCO SPECCHIA  
a pagina 28

**Editoriale**

Riforme ed equilibri da garantire  
**MANEGGIARE  
CON CURA**

DANILO PAOLINI

Una «rivoluzione», per di più «enorme». Anzi, «la madre di tutte le riforme». Con i toni roboanti ai quali ci ha abituato, Giorgia Meloni ha annunciato ieri l'approvazione in Consiglio dei ministri dello schema di disegno di legge costituzionale che introdurrebbe nella nostra legge fondamentale l'elezione diretta del capo del governo. Più un premio di maggioranza del 55% definito già in Costituzione. Il tutto in 5 articoli. Semplice e rivoluzionario, appunto. Ma, si sa, le rivoluzioni portano sempre con sé una buona dose di temerarietà e di incognite. In questo caso una dose generosa, sotto i profili del metodo e del merito.

La Costituzione, non bisogna stancarsi di ricordarlo, è il frutto dell'incontro fra tutte le culture politiche che parteciparono alla lotta di liberazione dal fascismo. Stabilisce essa stessa che può essere modificata (tranne nella forma repubblicana) e anche come. Tuttavia trattandosi delle regole che riguardano la vita di tutti i cittadini, anche di quelli che non votano, volontariamente o meno la strada da preferire è sempre quella della massima condivisione possibile. Fare delle riforme istituzionali un tema identitario e/o di parte (vale anche, con evidenza solare, per l'autonomia regionale differenziata) sembra, parafrasando Joseph Fouché, peggio di un errore: sembra un rischio per la stabilità delle istituzioni stesse. I precedenti, del resto, non sono incoraggianti: hanno prodotto risultati generalmente giudicati pessimi (la riforma del Titolo V voluta dal centrosinistra), di fatto irrilevanti (la riduzione del numero dei parlamentari sbandierata dal M5s), oppure sono andati a schiantarsi contro gli scogli del referendum confermativo, come la devolution leghista o la più ampia riforma costituzionale Renzi-Boschi.

Ieri la ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati ha affermato che con questa proposta, avendo accantonato l'originario progetto di presidenzialismo vero e proprio, l'attuale maggioranza ha «abbassato le bandierine», auspicando per questo la «convergenza delle opposizioni». Ma senza timore di esagerare - e passiamo così alle osservazioni di merito - si può dire che questa riforma è da «maneggiare con cura» perfino più di un presidenzialismo tradizionale, all'americana o alla francese. Innanzi tutto perché l'elezione diretta del premier non esiste neanche nei premierati storici, come quello britannico. In secondo luogo perché il premio di maggioranza del 55% (ma Casellati ha annunciato che potrebbe anche essere maggiore, allora vale la pena ricordare che con il 66% una qualsiasi maggioranza può cambiare la Costituzione a suo piacimento senza nemmeno dover passare per il referendum), abbinato alla cosiddetta norma «anti-ribaltone», può limitare drasticamente il ruolo del Parlamento, riducendolo quasi - la definizione è di un parlamentare della Lega - a un «Consiglio comunale d'Italia». Analoga compressione subirebbero le prerogative del presidente della Repubblica, al quale sarebbe sottratto non solo il potere di nominare il presidente del Consiglio ma, nella sostanza, anche quello di sciogliere le Camere. Quest'ultimo potere, ha fatto notare il presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick, verrebbe trasferito di fatto nelle mani dell'eventuale secondo premier, che - se per qualsiasi motivo si dimettesse - non potrebbe essere sostituito. Nelle mani cioè di un premier non eletto direttamente, in contraddizione palese con lo spirito della riforma.

Al capo dello Stato, che non potrebbe nemmeno più scegliere senatori a vita «che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti», resterebbe il compito di nominare i ministri, ma ovviamente - come già accade - «su proposta del presidente del Consiglio».

continua a pagina 18

**MALTEMPO** Campi Bisenzio e Prato le città più colpite dallo straripamento dei fiumi. Mareggiate in Liguria

**Toscana allagata sotto choc: 7 vittime**



FULVIO FULVI

Lo tsunami di acqua e fango arriva d'improvviso, giovedì sera: auto trascinate per decine di metri dall'esondazione del fiume Bisenzio, video choc di cittadini sorpresi dalla furia che il «ciclone Ciaran» ha scatenato soprattutto su Prato e provincia. L'alba di ieri presenta uno scenario spettrale, che adesso le telecamere dei Vigili del fuoco restituiscono nella sua drammaticità: dopo una giornata passata a cercare e a scavare, il bilancio è di sette morti e due dispersi. Le prime vittime sono anziani: fragili, soli, disorientati.

Primopiano pagine 4-5

**ITALIASICURA**

«Le opere di prevenzione mai finite»

Mira

a pagina 4

**I nostri temi**

**LA TERRA DEL NOI**

La vera economia deve partire dal dolore umano

LUIGINO BRUNI

La Controriforma è stata una stagione ambivalente, dove i luminosi esempi dei Monti dei francescani si intrecciarono con fenomeni bui in altri terreni. Per la scienza economica italiana fu però un buon tempo.

A pagina 17

**IL NODO**

La transizione energetica passa dal nucleare

PIETRO SACCO

Può darsi che per l'Italia sia conveniente inserire anche l'energia nucleare tra le fonti di elettricità del futuro. Nella strada verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra anche l'atomo può dare un contributo importante.

A pagina 17

**IL FATTO** Il Consiglio dei ministri vara il progetto costituzionale alla ricerca di maggiore stabilità ma preoccupa la cancellazione degli equilibri

**Un premier all'italiana**

*Eletto direttamente con premio di maggioranza e senza limiti di mandato. Non ci saranno più governi tecnici Meloni: questa è la madre di tutte le riforme. Le opposizioni: Parlamento e Quirinale mortificati, il Paese rischia*

ROBERTA D'ANGELO

La Terza Repubblica potrebbe essere alle porte. Dopo aver evitato i riflettori dal giorno della notizia della falsa telefonata, Giorgia Meloni arriva davanti alle telecamere per presentare «la madre di tutte le riforme». Una «priorità». «È fondamentale», dice fiera, in tono quanto mai solenne. E «proprio perché siamo un governo stabile e forte abbiamo la possibilità di porci il problema anche sul dopo». Senza dover legare la rivoluzione costituzionale alla sua permanenza a Palazzo Chigi, visto che si tratta del «cuore» del programma elettorale. Se dunque la riforma

venisse bocciata all'eventuale referendum, questo non comprometterebbe la premiership, avvisa Meloni memore della fine del governo Renzi. Il testo finale - che contiene correzioni in previsione di una nuova legge elettorale e rende meno rigido il passaggio a un governo-bis - ora va alle Camere con Pd, M5s e Azione pronte alle barricate. Intervista al costituzionalista Marini, tra i «padri» del provvedimento: «È la democrazia neoparlamentare, i poteri del Colle sono toccati in minima parte. Bene il referendum, sarebbe una legittimazione».

Picariello nel primopiano a pagina 6

Dagli estremisti libanesi la minaccia ad Israele  
**Hezbollah non la dichiara  
«Ma siamo già in guerra»**

Capuzzi (inviata a Betlemme), Eid, Geronico, Martegani e Molinari

nel primopiano alle pagine 2 e 3

**L'IMPIANTO DI ZAPORIZHZHIA**

**«Centrale atomica, lavoratori torturati»**

Gambassi (inviato a Kiev) a pagina 13



**INDAGATO IL PADRE**

**Suicida, il sospetto di nozze combinate**

Isola a pagina 9

**IL SONDAGGIO**

**Preti, pure l'affettività nella loro formazione**

Moia a pagina 20

**Il Vangelo delle briciole**

José Tolentino Mendonça

**Un interesse per il futuro**

Nel magistero di papa Francesco il tema del futuro è molto ricorrente. Tanto nelle esortazioni più solenni come nelle dichiarazioni che punteggiano la sua quotidiana attività di pastore universale, l'argomento del futuro emerge come un pensiero costante. Sommando le encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* risulta il numero di quaranta riferimenti al futuro, impressionante se consideriamo che si tratta di testi relativamente brevi e nei quali c'è inoltre la preoccupazione panoramica di mettere a fuoco tutta una molteplicità di aspetti. Nelle encicliche, il Papa parla di «futuro migliore», di «futuro da

salvaguardare», di «un futuro condiviso da tutti», di un «futuro non monocromatico», del «futuro della vita», del «futuro del pianeta», del «futuro dell'umanità», di «un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme», di «un futuro più giusto e fraterno», degli «eroi del futuro», ma anche «della delusione e della paura del futuro», o del pericolo che non ci sia «futuro né per la fraternità né per la sopravvivenza dell'umanità». Nella recente esortazione apostolica *Laudate Deum* c'è un grido che risuona come un monito che non è possibile ignorare: «Manca un vero interesse per il futuro». Per molti, oggi, il futuro sembra essere ancora una briciola irrilevante e lontana, che possiamo posticipare. E non si rendono conto che davvero siamo già dentro il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agora**

**NOVECENTO**  
Leonardo Sciascia e il caso Ficarra, il «Prete buono»  
Naro a pagina 22

**IL PROGETTO**  
La sinfonia perfetta di musica e neurologia per i bimbi in guerra  
Cappelletto a pagina 23

**TENNIS**  
Pescosolido ci crede: «Sinner può diventare il nuovo numero uno»  
G. Muolo a pagina 24

4161  
4 novembre 2023  
Quotidiano  
Anno LVII

**LA CIVILTÀ CATTOLICA**

«La guerra cancella il futuro di Leonardo?», «Un fenomeno sconosciuto», «Bach e la «scelta» di Israele», «Il monaco di Zereskwan», «Don Milani e il progetto di un Istituto Gesù», «Quando i santi lo piaceva studiare?», «Tutti, tutti, tutti. Accogliamoli o rifiutiamoli nella Chiesa cattolica?», «Moltissimi e letterari»

Acquista il quaderno 4161 su [www.laciviltacattolica.it](http://www.laciviltacattolica.it)

## Il jihadista della porta accanto

Arrestato a Genova (sempre più crocevia di terroristi) un bengalese affiliato ad Al Qaeda. Sembrava perfettamente integrato, ma si preparava a compiere attentati

di FABIO AMENDOLARA

■ L'insospettabile jihadista della porta accanto era un operaio bengalese perfettamente integrato (almeno all'apparenza) che lavorava in Fincantieri. Ma gli uomini della Digos hanno scoperto

che, quel tranquillo ventunenne, stava diventando invece un soggetto di interesse investigativo. E, dopo aver raccolto diversi indizi sulla sua pericolosità e sulla sua radicalizzazione, l'hanno arrestato. L'aspirante terrorista sarebbe infatti legato ad Al Qaeda e avrebbe

iniziato ad istruirsi sul web su come usare il fucile mitragliatore. Secondo i pm antiterrorismo di Genova, che si rivela uno dei crocevia più pericolosi del jihadismo, l'operaio bengalese aveva meditato di passare all'azione.

a pagina 11



LEADER Hassan Nasrallah

### NON ENTRA IN GUERRA

## Hezbollah si smarca da Hamas

di STEFANO GRAZIOSI

■ Nasrallah, leader di Hezbollah, nega il coinvolgimento nell'attacco di Hamas e minaccia gli Usa.

a pagina 9

# ALLUVIONE NELLA NOTTE: MORTI E DISPERSI IN VENETO E, SOPRATTUTTO, IN TOSCANA GENIALATA DEL PD: PIOVE GOVERNO LADRO

La Schlein non trova di meglio che fare sciacallaggio sul disastro: «L'esecutivo non fa abbastanza sul cambiamento climatico»  
Come se quanto successo fosse colpa della CO2 e non piuttosto di mancata manutenzione. Di cui lei era responsabile in Romagna...

## FUOCO SUL PREMIERATO CONTORSIONI PER EVITARE CHE POSSANO DECIDERE GLI ELETTORI

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Ho letto molte critiche al progetto di riforma costituzionale varato ieri dal Consiglio dei ministri, ma la più divertente è quella pronunciata da Giovanni Maria Flick, dimenticato ministro della Giustizia del governo Prodi che per accontentare la folla fece annullare una sentenza. Già giudice costituzionale, per opporsi al premierato il professore richiama l'articolo 9 della Carta su cui si fonda la nostra Repubblica, quello che tutela il patrimonio (...)

segue a pagina 3

## IL VERO SCOPO Una riforma che la fa finita con i «re» al Quirinale

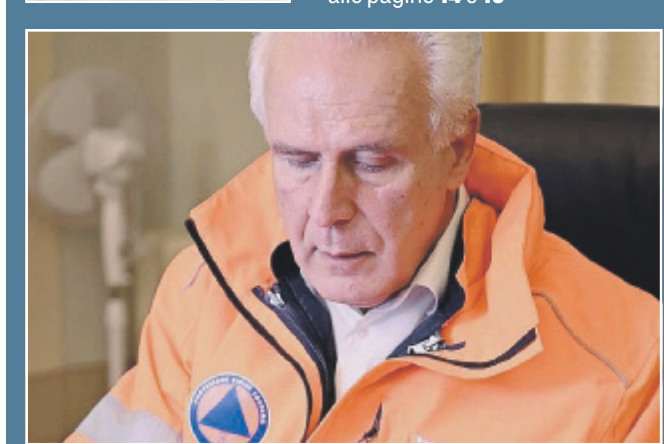
di ALESSANDRO RICO



■ Giorgia Meloni esulta per il via libera dato dal cdm alla legge che introduce l'elezione diretta del premier. «È la madre di tutte le riforme», dice lei, giurando che grazie a essa non ci saranno più governi tecnici e «maggioranze arcobaleno». Il centrodestra rifugge dalla lettura che interpreta la nuova Costituzione come una picconata al Quirinale. Ma legare le mani al capo dello Stato in caso di crisi politica, visti i precedenti, significherebbe, in effetti, porre fine all'era dei «re» al Colle.

a pagina 2

## L'album delle figurine di Zelig Giani, maratoneta dei social



CAMILLA CONTI alle pagine 14 e 15



di PAOLO DEL DEBBIO



■ Ieri Elly Schlein ha dato colpa della pioggia abbondante e delle conseguenti alluvioni in varie parti d'Italia al mancato intervento del governo sul cambiamento climatico. Scegliete voi: sarebbe come dare la colpa dell'innalzamento dei mari (...)

segue a pagina 15

ALESSANDRO DA ROLD a pagina 14

## SI DIMETTE IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO Trappola al telefono, ira Meloni contro staff e propaganda russa

di CLAUDIO ANTONELLI



■ L'incursione telefonica dei «comici» russi ha sortito un effetto. Il consigliere diplomatico ha dato le dimis-

sioni. La Meloni lo accusa di una mancanza: non aver fatto verifiche successive, nonostante qualche suo dubbio. E in conferenza stampa punta il dito sulla «propaganda di Mosca». Attiva quanto i supporter.

a pagina 6

## Lady Soumahoro ha speso soldi dei migranti per fare un centro estetico in Belgio

Ha fondato la Karibu Belgique. Oggetto sociale: dar fiducia tramite la cura del corpo. Che lei ha tradotto in diritto all'eleganza. La sua

di GIACOMO AMADORI

■ Che cosa faceva davvero a Bruxelles Liliane Murekate, la compagna del deputato Aboubakar Soumahoro? Si occupava di migranti o di altro? Lo abbiamo scoperto intervistando Samah Ben Hali-

ma, la presunta «tesoriera» della Karibu Belgique, l'associazione senza fini di lucro finita nel mirino della Procura di Latina. Gemella e quasi omonima della cooperativa fondata a Sezze (Latina) da Marie Thérèse Mukamitsindo, madre di Liliane, è stata

costituita il 22 giugno del 2016. La moglie di Soumahoro è stata presidente sino al fallimento, avvenuto nel 2019. Ben Halima, di professione estetista inizia il suo racconto: «Liliane ci ha detto che era una donna (...)

segue a pagina 13

## INTERVISTA CON MILANI, AUTORE DEL DOCUMENTARIO SULL'ARTISTA

### «Gaber era un uomo libero: a sinistra avrebbero dovuto ascoltarlo di più»



GRANDE Giorgio Gaber

di MAURIZIO CAVERZAN



■ In occasione del ventesimo anniversario della morte di Giorgio Gaber, il regista Riccardo Milani ha realizzato un film documentario sul celebre cantautore milanese: *Io, noi e Gaber*. Ne emerge il ritratto di un artista eclettico e fuori dagli schemi, il quale fu anche un grande intellettuale

che, non riuscendoci, provò a guarire la sinistra italiana dal suo approccio ideologico alla realtà. Milani lo riconosce senza peli sulla lingua: «Se avessimo ascoltato di più Gaber, avremmo imparato a giudicare un'idea per quello che era e prescindere dalla sua provenienza di destra o di sinistra». Una chiara testimonianza di quanto il «Signor G» sia ancora oggi estremamente attuale.

a pagina 19



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

## Riforme

Via libera  
al premierato:  
superato il veto  
sul ballottaggio



Emilia Patta  
e Lina Palmerini  
— a pag. 10 e 11

## L'intervista

Pera: «Una riforma  
rischiosa e forzata»

Emilia Patta — a pag. 11

## L'analisi

EFFETTO  
BOOMERANG

di Francesco Clementi  
— a pagina 11



**VALLEVERDE**

FTSE MIB **28674,83** +0,69% | SPREAD BUND 10Y **181,30** -3,00 | SOLE24ESG MORN. **1128,38** +1,73% | SOLE40 MORN. **1045,96** +0,65% | **Indici & Numeri** → p. 31 a 35

### «LA BATTAGLIA CONTRO ISRAELE È LEGITTIMA»

Nasrallah (Hezbollah):  
«L'assalto del 7 ottobre  
è al 100% di Hamas»

R. Bon. — a pag. 2



Hassan Nasrallah. Leader di Hezbollah

### L'INCONTRO

Blinken preme  
su Netanyahu  
per una pausa  
umanitaria  
La risposta è no

Marco Valsania — a pag. 3

### IL NODO DEI PROFUGHI

Ecco perché  
l'Egitto non vuole  
aprire la frontiera  
ai fratelli  
palestinesi

Roberto Bongiorno — a pag. 3

### PANORAMA

#### MALTEMPO

**Toscana, stato  
di emergenza:  
6 morti. Mareggiata  
in Liguria, colpito  
anche il Nord Est**

Sei vittime in Toscana e alcune persone ieri sera ancora disperse. È il primo bilancio, tragico, del passaggio della tempesta Cirian sull'Italia. Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato d'emergenza per 12 mesi nelle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato. In Toscana resta lo stato d'allerta. Colpite Liguria e Nord Est. Stanziati 5 milioni per gli interventi più urgenti.

— a pagina 8

# Big Tech, taglio ai costi e +45% di utili

## Società tecnologiche

Risultati in crescita grazie  
alle efficienze operative  
e al business tradizionale

L'intelligenza artificiale  
ottimizza i processi  
La Borsa fa selezione

Amazon, Alphabet, Apple, Microsoft, Meta e Netflix hanno riportato, nel trimestre chiuso a settembre scorso, un fatturato cumulato di 408,479 miliardi di dollari (+9,78% rispetto allo stesso periodo del 2022). I profitti, invece, sono saliti a 60,852 miliardi (+44,7%). È l'effetto del focus sui business tradizionali oltre che del pressing sui costi operativi. Senza dimenticare, peraltro, l'intelligenza artificiale che ottimizza i processi e aiuta nella pubblicità.

Vittorio Carlini — a pag. 5

## Da nuovi controlli e concordato almeno 900 milioni all'anno

### Riforma fiscale

La riforma dell'accertamento e il debutto del nuovo concordato preventivo biennale scritte nel decreto attuativo della riforma fiscale che ieri ha ottenuto il primo via libera in Consiglio dei ministri puntano a portare nelle casse dello Stato almeno 900 milioni all'anno. Cifre prudenziali ma la riforma, secondo i tecnici, potrebbe portare numeri anche più importanti.

Mobili e Trovati — a pag. 6

### IL CALCOLO

Intesa raggiunta,  
aumenti esentasse

Mobili e Trovati — a pag. 6

### GLI EFFETTI

Obblighi contabili  
non cancellati

Pegorin e Ranocchi — a pag. 6

### EMERGENZA AMBIENTALE



New Delhi. La sagoma dell'India Gate venerdì mattina avvolta dallo smog che soffoca la capitale indiana

## Troppo smog, Delhi chiude le scuole e limita le attività di lavoro all'aperto

Marco Masciaga — a pag. 12



Battery swap. In alternativa alla ricarica alla colonnina

### MOTORI 24

Nio EL6,  
l'elettrica cinese  
che cambia  
le batterie  
durante le soste  
di viaggio

Federico Cociancich — a p. 19



Intesa Sanpaolo  
Utili record a 6,1 miliardi.  
Il ceo di Intesa, Carlo Messina

### CREDITO

Intesa, in nove  
mesi l'utile  
vola dell'85%  
Raddoppiato  
l'acconto  
sui dividendi

Luca Davi — a pag. 24

140anni.edison.it

e se  
il futuro  
non fosse  
questione  
di tempo,  
ma di scelte?

**EDISON** 140 ANNI

### BUSSOLA & TIMONE

LE DERIVE  
PERICOLOSE  
DELLE GUERRE  
COMMERCIALI

di Giovanni Tria — a pagina 13

### SCHERZO TELEFONICO

Meloni: «L'ambasciatore  
Talò si è dimesso»

«Il mio consigliere diplomatico Francesco Talò ha rassegnato le dimissioni». Lo ha detto la premier Meloni. La decisione del diplomatico dopo la telefonata dei due comici russi, «vicenda gestita con leggerezza» ha detto la premier.

— a pagina 10

### CONCORRENZA

Taxi, l'Antitrust  
sollecita Roma  
Milano e Napoli:  
«Più licenze»

Flavia Landolfi — a pag. 10

### AGGIORNAMENTO ARERA

Bolletta gas: balzo del 12%  
per le famiglie in tutela

Nuovo balzo del prezzo del gas per la bolletta delle famiglie ancora in tutela: +12% per i consumi di ottobre. È il terzo aumento consecutivo. Per il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, «c'è una grande incertezza sui mercati».

— a pag. 16

### Food 24

Agroindustria  
La Spagna sparpaglia  
il mercato dell'olio

Giorgio dell'Orefice — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
2 mesi a solo 19,90€. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

► **l'editoriale**

## VERI IMBROGLIONI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE



di **Alessandro Sallusti**

Una mamma palestinese distesa a terra morta sotto un bombardamento, il figlio insanguinato che la veglia con il faccino e un braccio rivolti al cielo. È l'immagine struggente scattata a Gaza, chissà se da un soccorritore o da un reporter, che le autorità di Hamas si sono premurate di diffondere per fare inorridire il mondo di fronte alla brutalità di Israele. In effetti la fotografia fa riflettere assai, nel senso che ci siamo interrogati a lungo, ma non sugli effetti della reazione israeliana bensì sul fatto che la mano di quel braccino alzato ha sei dita. Abbiamo contato e contato, ingrandito, girato e rigirato: niente da fare, sono proprio sei. È evidente che siamo di fronte a un tentativo mal riuscito dei palestinesi di utilizzare il dolore dei bambini per scopi di propaganda ricostruendo quel dolore dentro un computer grafico di ultima generazione. Secondo gli esperti infatti quella foto è stata prodotta da una intelligenza artificiale, che tanto intelligente non deve essere se ancora non ha imparato che i bambini di dita ne hanno al massimo cinque.

Questa fotografia resta comunque un documento importante perché dimostra il rischio potenziale dell'incontro tra un imbroglione umano e una intelligenza artificiale, che quando non è stupida - come in questo caso - può indurci a credere vero ciò che vero non è. Un dito, sarebbe bastato un dito in meno e l'immagine di cui stiamo parlando, c'è da scommettere, avrebbe fatto il giro del mondo sulle prime pagine dei giornali e sarebbe finita dritta nel fascicolo che all'Onu, a guida Cina e Iran, qualcuno già pensa di aprire contro Israele per crimini di guerra. Già gli umani, nella loro faziosità, hanno abolito da tempo il confine tra vero e falso al punto da far passare per eroi dei terroristi e per criminali chi cerca con ogni mezzo di salvare la vita a oltre duecento ostaggi, e fin qui siamo abituati e il confronto non ci spaventa.

Ma se a taroccare la realtà ci si mette anche la tecnologia più avanzata non c'è di che stare tranquilli, ci troveremo a navigare in mare aperto senza più alcuna certezza. Temo che stiamo entrando in un nuovo Far West, epoca della non legge che, ricordo, si è concluso solo dopo un massacro.

## SVOLTA MELONI

# IL CAMBIA ITALIA

### Parte la «Fase 2» del governo con le grandi riforme: via libera a premierato, piano Mattei e fisco amico

#### IL NOSTRO REPORTAGE

## Cassino specchio del Paese: viaggio tra le macerie Fiat



UN PASSATO CHE NON C'È PIÙ Lo stabilimento di Cassino in una foto di 50 anni fa

di **Vittorio Macioce**  
nostro inviato a Cassino (Fr)

L'odore sembra quello di sempre a novembre, con le foglie di platano che si macerano sull'asfalto bagnato, proprio lì dove tra poco dovrebbe arrivare la corriera che porta a Piedimonte San Germano, il paese che ha un confine solo immaginario con Cassino. Sono le nove meno venti della sera e il crepuscolo è ben oltre la realtà, tra una cinquantina di mi-

nuti lungo una strada a due corsie che con un certo ottimismo continuano a battezzare superstrada si arriverà alla grande fabbrica, quella che per brevità continuano a chiamare Fiat. Stellantis da queste parti è una promessa non mantenuta.

La corriera Cotral blu notte invece fa davvero una bella impressione. Non è come quelle di una volta, grasse e con l'odore (...)

segue alle pagine 18-19

**Massimiliano Scafi**

■ Premierato, piano Mattei e fisco amico. Il consiglio dei ministri di ieri ha segnato il via alla «fase due» del governo, quella delle riforme istituzionali.

con **Boezi, Greco, Napolitano** e **Palamara** da pagina 2 a 4

**L'INCIDENTE DIPLOMATICO**  
Falsa telefonata, si dimette il consigliere Talò

**Fabrizio de Feo**

a pagina 5

## IL MALTEMPO FA 7 MORTI Toscana sott'acqua? La Schlein incolpa Giorgia

**Laura Cesaretti**

■ Mentre su mezza Italia ancora infuria la bufera, Elly Schlein attacca il «negazionismo climatico» del centrodestra. E la premier Giorgia Meloni reagisce con durezza alla polemica aperta dalla leader Pd: «Un attacco sconsiderato».

con **Gemelli** alle pagine 6-7

la stanza di **Feltri**

alle pagine 20-21

Pene severe per chi tortura gli animali

## MANIFESTAZIONE A MILANO Salvini porta in piazza il popolo pro Occidente

**Domenico Di Sanzo**

■ Oggi piazze divise e contrapposte: da un lato la manifestazione della Lega con 5 ministri e nessun accenno alla violenza; dall'altro sfilerà il corteo pro Hamas di centri sociali e collettivi.

a pagina 10

**MOSSA DEL LIBANO**

Hezbollah: «Una guerra solo di Hamas»

**Gian Micalessin**

a pagina 12

## UNA SINISTRA NON COSÌ CHIARA

di **Luigi Mascheroni**



È da un po' che ce lo chiediamo. Non abbiamo ancora capito: Chiara Valerio è il corrispettivo intellettuale di Elly Schlein o è Elly Schlein a essere l'equivalente politico di Chiara Valerio? In comune, oltre a una rara predisposizione a sbagliare abbinamenti e argomenti, hanno un innegabile talento. Parlare di nulla, ma dicendolo in maniera confusa.

Ieri Chiara Valerio, un'altra che non abbiamo visto arrivare, ma ce la troviamo ovunque (giornali, festival, case editrici, tv, radio, web, premi letterari...), si è inserita nella faida che dentro il quotidiano *la Repubblica* contrappone il fronte palestinese aizzato da Zerocalcare a quello israeliano capitanato - per interposto direttore

- da Francesco Merlo. Due popoli, un'unica redazione.

La questione politico-ideologico-territoriale è: ma a 'sto cazzo di «Lucca Comics» bisogna andarci o no?

Chiara Valerio, che con Zerocalcare si contende il ruolo di ultimo *Maitre à penser* di area progressista, ha lucidamente spiegato in 160 righe, fra orizzonti quantici ed esercizi all'alterità, la propria proposta. Sintetizzabile in tre lettere. «Boh».

E speriamo che la Sinistra, ora, capisca il cattivo gusto di ironizzare sugli intellettuali di destra. Difficile fare peggio della Valerio e Zerocalcare.

Sul fronte invece di «Lucca Comics sì», «Lucca Comics no», ormai è chiaro. Non usciranno dalla polemica finché non saranno riusciti a peggiorare la situazione.

**DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.**

PASTIGLIE GOMMOSE

**LALA**

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE  
SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI  
NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli ingredienti non hanno nessun effetto lassativo. Una dieta varia ed equilibrata e di una idratazione adeguata.



Alle pagg. 10-11 i dettagli della **schiforma del premierato: governo inamovibile**  
**55% dei seggi assicurato, anche se la coalizione non ha la maggioranza dei voti**



Sabato 4 novembre 2023 - Anno 15 - n° 304  
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"  
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

### LA "BOMBA D'ACQUA"

Toscana, 7 morti:  
 l'allerta regionale  
 "solo" arancione



◻ BISBIGLIA E BORZI  
 A PAG. 4 - 5

### MELONI CACCIA TALÒ

Fdl, fuga da Kiev:  
 "Io sono in call",  
 "Io sto scalando"

◻ FERRUCCI E SALVINI  
 A PAG. 6 - 7

### NON SOLO MOSTRE

Sgarbi, expertise  
 per 1500€: "Mai  
 ricevuto fatture"

◻ MACKINSON A PAG. 8

### IDEONA DELLA MINISTRA

Santanchè vuole  
 Alberto Tomba  
 all'ente Turismo

◻ VENEMIALE A PAG. 8

### » DI SEGNI SU "LIBERO"

Ma le comunità  
 ebraiche amano  
 questa destra?

### » Selvaggia Lucarelli

Noemi Di Segni, presidente delle comunità ebraiche italiane, ha rilasciato un'intervista a *Libero* dal titolo "Di Battista e De Magistris giustificano i terroristi". Ero convinta che la colpa fosse del solito titolista, ma mi sono dovuta ricredere. Il titolista aveva edulcorato la dichiarazione della presidente. Testuale: "Di Battista e De Magistris legittimano i terroristi. È come giustificare Daesh, i nazisti e le foibe".  
 SEGUE A PAG. 7



## ALLUVIONATI Beffa sugli indennizzi promessi per le famiglie Romagna, bugia sui rimborsi: 100% solo fino a 20mila euro

Il commissario Figliuolo ha presentato l'ordinanza per i ristori delle zone colpite a maggio: altro che copertura totale, c'è un tetto massimo e mobili ed elettrodomestici esclusi



◻ RONCHETTI A PAG. 5

## "NIENTE TREGUA" BOMBE SU UN CONVOGLIO DI FERITI GRAVI: 13 MORTI

# Bibi, sberla a Biden e ambulanze colpite



**HEZBOLLAH FRENA**  
 MENTRE NASRALLAH  
 RINVIA LA GUERRA  
 TOTALE, NETANYAHU  
 RIMBALZA BLINKEN:  
 "SENZA OSTAGGI NOI  
 ANDIAMO AVANTI"

◻ GROSSI, FESTA E ZUNINI A PAG. 2 - 3

**GLI SCENARI SU "FOREIGN AFFAIRS"**  
 Gli Usa lavorano già alla pace  
 e studiano l'Olp: per il "dopo"  
 ne serve una più nuova e larga

◻ CANNANÒ A PAG. 2 - 3

### ALLA SUA "OLGETTINA"

B. giurò a Guerra:  
 "Ti darò una villa,  
 ora è corruzione"



◻ SPARACIARI  
 A PAG. 13

### LE NOSTRE FIRME

- **Ranieri** Ucraina, dagli insulti al flop a pag. 15
- **Monaco** La madre della Repubblica a pag. 15
- **Valentini** "Report", bavaglio per noi a pag. 15
- **Palombi** Il premierato da Marchese a pag. 17
- **Nori** A cosa servono i russi e Tolstoj a pag. 18
- **Vitali** Novembre, fantasia e digiuno a pag. 24

### CHE C'È DI BELLO

Lavia e Goldoni giocoso,  
 Eco si confessa, l'Ira  
 funesta, il culto di Drugo

◻ DA PAG. 20 A 23

### La cattiveria

Gravina assume alla Federcalcio  
 il figlio di Tajani e la figlia di Giorgetti.  
 Sono finiti i cognati

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

### Le spie dal semifreddo

#### » Marco Travaglio

Non contento dei danni fatti alla Meloni come portavoce (il più veloce della luce: è durato tre mesi), Mario Sechi ha deciso di completare l'opera come direttore di *Libero*. E, temendo di non farcela da solo a darle il colpo di grazia, s'è portato dietro Daniele Capezzone. Ieri i due noti caratteristi hanno riempito tre pagine e mezza di *Libero* per dimostrare che quello alla premier non era uno scherzo, ma "una trappola russa", un raffinatissimo "piano" e "intrigo" di "guerra ibrida", "cibernetica" e "mediatica" architettata da due "propagandisti", "un'operazione di *disinformatija*", "un classico del repertorio dei servizi di Mosca", ultimo anello di "una catena accuratamente oliata dall'*intelligence* russa" per "la conquista del cuore e della mente dei popoli", "una micidiale operazione di sabotaggio" che ci precipita "dentro la *matrioska* della Russia" che, di bambolina in bambolina, porta dritto a Putin, "abile giocatore di scacchi" (ma non era un pazzo moribondo?), le cui "impronte digitali giungono fino a Gaza City" (dietro Hamas c'è "il gruppo Wagner": chi non muore si rivede) e "la fondamentale posizione euro-atlantica" della Meloni è decisiva per le sorti del pianeta: "se l'Italia flette, eh no: i due agenti del Kgb travestiti da comici hanno avuto pane per i loro denti, "perché Giorgia Meloni ha una naturale prudenza e coerenza nell'espone i problemi e le sue conclusioni; ma ci hanno provato con maestria". Poi a sgararli ha provveduto l'astuto Sechi: "Mi è bastato fare un paio di domande a Lexus a 8 e mezzo per mostrare il suo vero volto" (quello di un comico molto più sbarazzino con Putin di Sechi con la Meloni).

In effetti la raffinatissima operazione di *intelligence*, *disinformatija*, guerra ibrida e cibernetica si è avvalsa delle più sofisticate tecnologie su piazza: un telefono. I comici han chiamato Palazzone Chigi e subito li ha richiamati la premier che, con la naturale prudenza e coerenza, s'è confidata per mezz'oretta con uno dei due, scambiandolo per un leader africano anche se parlava come Ivan Drago di *Rocky IV* ("Io ti spiezzo in due") e gli ha detto l'opposto di quel che dichiara in pubblico. Poi, siccome "s'è accorta subito dello scherzo" (Mantovano *divit*) ed è ben conscia delle insidie spionistiche-cibernetiche dell'impero russo, se n'è rimasta zitta per 44 giorni: sotto ricatto o sotto scacco degli agenti russi camuffati da comici e dei loro mandanti, senza avvertire i Servizi e il Copasir, ma aspettando che fossero quelli a spiattellare tutto. Ora, non vorremmo deludere i due *Le Carré* *noantri*, ma la loro spy story, più che *La spia che venne dal freddo*, ci ricorda *Totò e Peppino divisi a Berlino*: protagonisti Giuseppe Pagliuca e Antonio La Puzza.



# Musolino: «Le procure non “orientino” i giornali»

VALENTINA STELLA A PAGINA 5

# IL DUBBIO

www.ildubbio.news

## ARRIVA IL PREMIERATO

### La madre di tutte le riforme di Meloni ha già bisogno di un ritocco

PAOLO DELGADO

La domanda chiave, in una conferenza stampa convocata per presentare una riforma «epocale», anzi di più «la madre di tutte le riforme», è semplice e secca ma resta senza risposta: ma perché avete rinunciato alla formula più logica, quel “simil simul” per cui se il premier eletto cade si torna a elezioni senza scappatoie e vie d’uscita?

A PAGINA 6

## IL COMMENTO

### Convieni davvero alla premier scommettere tutto sul referendum?

GIUSEPPE BENEDETTO  
FONDAZIONE EINAUDI

Alcuni articoli sono scritti fuori tempo massimo, magari dopo che gli eventi a cui fanno riferimento sono già accaduti. Altri sono scritti ancor prima che questi eventi si realizzino, magari prima ancora che comincino il loro percorso.

A PAGINA 7

## L'ANALISI

### Tante incognite in trepidante attesa del Melonellum che (forse) verrà

La «madre di tutte le riforme», per usare la definizione della presidente del Consiglio, è stata infine licenziata dal governo ieri. All’unanimità: Palazzo Chigi ha fatto filtrare la notizia mentre il Consiglio dei ministri era ancora in corso. Tutte le indiscrezioni della vigilia sono confermate.

ANTONELLA RAMPINO A PAGINA 6

## Qatargate, così i pm convinsero Panzeri a non fare nomi sgraditi



### Quello strano ripensamento dell’uomo chiave dello scandalo

Il 9 dicembre 2022 Antonio Panzeri, l’indagato chiave del cosiddetto “scandalo Qatargate”, si trova davanti agli inquirenti.

Panzeri è stremato, fa due nomi, ma a quanto pare non vanno bene: c’è anche quello di Maria Arena. E allora gliene vengono chiesti degli altri.

SIMONA MUSCO A PAGINA 4

## IL DISCORSO, CAUTO, DI NASRALLAH

### Hezbollah attacca, ma a parole...



## LA VISITA USA

### Blinken insiste: «Pause umanitarie per Gaza»

SARA VOLANDRI  
A PAGINA 2

ALLE PAGINE 2 E 3

## ERA IL 1962...

TIZIANA MAIOLO

### Quella falsa telefonata (con vero sequestro) che salvò la vita a tre anarchici spagnoli

Ventisette settembre 1962. Quella volta una telefonata con l’inganno, simile ma diversa da quella subita da Giorgia Meloni per mano di due comici russi, servì a salvare un uomo spagnolo da una condanna a morte.

A PAGINA 9

Anno VIII numero 250 SABATO 4 NOVEMBRE 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 (RRM/4/2016)



# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

Terni, dramma in un condominio

## Precipita nel vuoto dal settimo piano Trentenne gravissima

Cinaglia a pagina 14



La piaga della droga

## «Voglio i soldi» E perseguita i suoi familiari

A pagina 13

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

# Bimba violentata, l'orco va in carcere

Caso-Magione, il gip fa prelevare l'uomo che era ai domiciliari. E lui spruzza spray urticante sui carabinieri

Minciaroni nel QN e a pagina 3



PIOGGIA BATTENTE, TORRENTI ESONDATI. UN CLIMA DA BRIVIDI

## I GIORNI DELLA PAURA

A pagina 2

MALTEMPO SCATENATO: MOLTE LE PIANTE CADUTE A PERUGIA PER LE FORTISSIME RAFFICHE DI VENTO, ALLAGAMENTI A GUALDO TADINO. STANOTTE ALLERTA GIALLA

Palazzo dei Priori e mobilità

## Conferenza servizi è arrivato l'ok: avanti tutta con il Metrobus

Nucci a pagina 7

GUBBIO, CAOS IN COMUNE

## Post su facebook L'assessore Damiani: «Basta, mi dimetto»

A pagina 11

Spoleto, la supervincita

## Gioca tre euro al '10 e lotto' Ne porta a casa centomila

A pagina 13

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Il sindacato Link: «L'emergenza abitativa resta»

## «Più posti letto e spazi» Il grido degli universitari

S. Angelici a pagina 4



In una scuola superiore dell'Orvietano

## Ragazzo minaccia bidelli e docenti con una pistola

Il minore ha mostrato un'arma giocattolo ma priva del tappino rosso. Denunciato

A pagina 14

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com



a pag. 27

TAX FREE SHOP

**Dal primo gennaio 2024 l'importo minimo delle operazioni scenderà da 154 a 70 euro**

Ricca a pag. 26

**In America si è scoperto che l'intelligenza artificiale saccheggia subdolamente i giornali**

Andrea Secchi a pag. 19

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



IN EDICOLA E IN DIGITALE

## Concordato a senso unico

*Al contribuente che si è dichiarato disponibile all'accordo preventivo biennale non conviene ripensarci: finirebbe dritto nelle liste selettive per gli accertamenti*

### ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

«**O**ro, più tasse alla patria». Con questo titolo, sull'edizione di venerdì 3, *MF* non ha di sicuro voluto fare la parodia delle feduziali richieste dal **Duce Benito Mussolini** per sostenere la guerra, ma un richiamo al pericolo di anni tanto bui c'è.

Finora, nell'impossibilità di sapere a che prezzo era stato fatto l'acquisto di lingotti e monete da parte degli italiani, era in vigore un criterio molto pratico ed equo: la tassa dovuta era solo sul 25% del prezzo realizzato (si veda anche *ItaliaOggi* del primo novembre). Ora no, la tassazione è sull'intero prezzo, a prescindere se chi vende fa un guadagno, un pareggio o magari una perdita, visto che non viene preso in considerazione il prezzo di acquisto. Come dire, possiedi oro quindi paga quattro volte quanto dovevi pagare finora. Non per la guerra (anche se le guerre ci sono e

continua a pag. 2

Se il contribuente si dichiara disposto a sottoscrivere l'accordo sul concordato preventivo biennale e poi non invia i dati, non accetta la proposta dell'agenzia delle entrate o decade dal concordato, rischia seriamente un controllo fiscale. Nei documenti illustrativi preparati dal governo si parla in maniera chiara di inserimento del contribuente in liste selettive ai fini delle competenti verifiche da parte dell'amministrazione finanziaria.

Mandolesi a pag. 25

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE



### Il comune di Verona installa in città schermi anti-inflazione

Merli a pag. 10



### DIRITTO & ROVESCIO

Ci sono delle regole di comportamento sociale che trovano un'immutabile applicazione nella comunicazione di massa. La prima è che la gente si stanca presto di un tema che magari all'inizio l'aveva appassionata. Dopo un po' vorrebbe cambiare argomento e trovare un altro tema per il quale indignarsi o anche semplicemente interessarsi. Ad esempio, la guerra in Ucraina dopo venti mesi di combattimenti è venuta a noia. Una resistenza così accanita, praticamente eroica, di un intero popolo, dovrebbe essere ammirata, ma non è così. Un'altra regola è che l'ultimo grosso avvenimento nasconde il precedente che perde di interesse. Adesso, ad esempio, catturano l'attenzione i bombardamenti israeliani su Gaza mentre il massacro dei civili israeliani nei kibbutz si sta già stemperando. Queste cose non le sa la gente, ma le sanno, e perfettamente, coloro che ci governano. Ecco perché **Putin** ha scatenato sull'Ucraina i suoi bombardamenti più efferati sicuro di non essere esecrato da un'opinione pubblica che guarda altrove.

**DETTO, FATTO.**  
NON TORNIAMO MAI A RETI VUOTE.

**PUNTOCOM**  
PADOVA | MILANO | ROMA

Ottimizza i tuoi investimenti pubblicitari con Puntocom grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni editore. Ottieni una proposta di pianificazione creata sulle tue reali esigenze. Poche parole, passiamo all'azione.

[www.ptcom.info](http://www.ptcom.info)



# Domani



Sabato 4 Novembre 2023  
ANNO IV - NUMERO 304

EURO 1,80  
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.  
DL 353/2003 conv. L. 46/2004  
art. 1, comm. 1, DCB Milano



## LE OPACITÀ SULLA FINANZIARIA

### Il governo e una manovra senza trasparenza

VITALBA AZZOLLINI

**I**l grado di trasparenza del processo decisionale del governo è decisamente basso. Il disegno di legge di Bilancio lo ha dimostrato ancora una volta. Era stato approvato nel Consiglio dei ministri il 16 ottobre scorso. Subito dopo, in una conferenza stampa, ne erano stati esposti i contenuti. Le bozze circolate nei giorni successivi avevano, tuttavia, mostrato difformità rispetto a quanto annunciato nella conferenza. Ma il ministero dell'Economia aveva comunicato che esse dovevano «ritenersi non attendibili». Era poi emerso che sarebbero state necessarie ulteriori interlocuzioni fra i partiti della maggioranza, a causa di vedute differenti su diversi punti della manovra, per raggiungere un'intesa da formalizzare nei contenuti della legge. In conclusione, il testo deliberato in Cdm era stato scritto sulla sabbia, ammesso che fosse stato messo per iscritto.

a pagina 12

## NEMMENO LA VITTORIA BASTERÀ

### Come uscire dalle spirali delle guerre

MARIO GIRO

**S**ia israeliani e palestinesi che russi e ucraini paiono prigionieri di un loop senza apparenti vie di uscita, un po' come quei romanzi in cui il protagonista si risveglia ogni mattina allo stesso punto del giorno prima. In entrambi i casi le parti in conflitto sembra che facciano di tutto per proseguire il conflitto, accampando entrambe la certezza di una vittoria finale. Si fa come se il nemico non dovesse esistere. Mentre siamo concentrati sugli eventi di Gaza la guerra in Ucraina si inasprisce. Mosca pensa di avere dalla sua il tempo e i mezzi. L'accordo con la Corea del Nord le permette di recuperare molte armi e munizioni che aveva a suo tempo largamente distribuito.

a pagina 11

## IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO SI DIMETTE, SALVO IL CERCHIO MAGICO. SULLE RIFORME TENSIONE CON IL COLLE

### Beffa russa, Meloni sacrifica Talò E sul premierato "arruola" Mattarella

IANNACCONE,  
MERLO,  
PETRILLO E  
PREZIOSI  
a pagina 5 e 6

**Giorgia Meloni durante la conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri che ha dato il via libera alla riforma costituzionale del governo**  
FOTO ANSA



## GLI INTEGRALISTI LIBANESI APPLAUDONO HAMAS, MA NON SEMBRANO VOLERE APRIRE UN NUOVO FRONTE

### Netanyahu a Blinken: non ci fermiamo

Il segretario di Stato Usa ha chiesto pause umanitarie per permettere l'ingresso di aiuti a Gaza. No di Israele. Nasrallah, leader di Hezbollah, ha negato che l'organizzazione abbia avuto un ruolo nel pogrom del 7 ottobre

GUOLO, HASSAN HOLGADO, LEGORANO, MUZIO, NOURY  
da pagina 2 a 4

Poco più di quattrocento chilometri dividevano ieri il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, e il Segretario di Stato americano, Antony Blinken. Il primo ha tenuto un discorso nel quale ha spiegato che, pur sostenendo la «coraggiosa» battaglia di Hamas, non è sua intenzione scendere in guerra. Il secondo si trovava a Tel Aviv per

compiere il suo secondo tour diplomatico nella regione per evitare un allargamento del conflitto e trovare una mediazione. Blinken ha ribadito la necessità di pause umanitarie. Ma il premier israeliano Netanyahu non sembra disponibile a concessioni fino a quando Hamas non rilascerà gli ostaggi.



**Ieri il segretario di Stato Usa Blinken è tornato in Israele dove ha incontrato Netanyahu**  
FOTO ANSA

## FATTI

### Generali, ex parlamentari e rampolli La spa pubblica rifugio dei trombati

VITTORIO MALAGUTTI a pagina 7

## ANALISI

### La fiamma del dubbio che ancora tiene vivi i valori dell'occidente

MARCO FOLLINI a pagina 11

## IDEE

### Sul palcoscenico dell'editoria Ernesto Ferrero è stato tutto

GIAN ARTURO FERRARI a pagina 14

# il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Sabato 4 Novembre 2023 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

EDIZIONE WEEKEND 20 PAGINE

## Come nel 1966 Sveglia Governo

Erasmus D'Angelis

**S**e vi sono eventi nella storia nazionale che impongono uno scatto di responsabilità e persino di unità nazionale, uno di questi è l'emergenza in corso ormai da 24 ore con piogge battenti e venti a 140 chilometri orari, morti e dispersi, devastazioni e allagamenti e fiumi gonfi pronti a balzare sulle città del nord-est, ma soprattutto in una Toscana che vive l'ora più buia e rivive l'incubo dell'alluvione dell'Arno del 4 novembre del 1966, esattamente 57 anni fa, sotto i colpi del ciclone tropicalizzato che ha travolto le città dalla periferia di Firenze a Prato e fino a Livorno.

Riusciranno queste tragiche ore a scuotere un governo finora nemmeno sfiorato dalla necessità di contrastare gli effetti impressionanti della crisi climatica con un minimo di operatività, che infierisce favorita dallo stato di cronico dissesto idrogeologico di tanti nostri territori? Chissà? Quel che è certo è che siamo noi, purtroppo per noi, il bersaglio perfetto dei deep impact del riscaldamento globale nell'area del Mediterraneo, dove le temperature corrono ad una velocità del 20% superiore alla media globale. Alluvioni e siccità, frane o terremoti ci colgono sempre impreparati, e nell'illusione di poterli schivare magari toccando ferro o invocando un santo protettore. Ma il guaio è che l'Italia è la terra geologicamente più giovane e fragile della Terra, con la cifra monstre di 828.000 frane censite dall'Ispra sul complesso delle 750.000 dell'intero continente, con il più complesso sistema idrologico europeo con 7.546 corsi d'acqua torrentizi, condizionati da precipitazioni record per 301 miliardi di m<sup>3</sup> all'anno - ma in aree ristrette in poche ore ormai può precipitare l'acqua di un anno -, e da una espansione edilizia a tratti folle e con abusi graziati da 4 condoni.

Andrebbero disinnescate tante bombe a tempo innescate anche sotto le città, avendo intombato fiumi per 20.000 km in sezioni inadeguate a contenerli, come il Seveso. Ma facciamo finta di non avere alle spalle un archivio delle catastrofi con circa 29.000 alluvioni e circa 11.000 frane che hanno colpito nell'ultimo secolo circa 14.000 luoghi della penisola, lasciando oltre 6000 morti, centinaia di migliaia di feriti, invalidi, orfani e milioni di sfollati, con un esborso in media annua dal 1946 di 4 miliardi di euro che negli ultimi anni è al raddoppio.

Ci sarebbe bisogno di bravi psichiatri per interpretare i perché dalla fuga dalla realtà e dalle responsabilità di fronte a un repertorio di rischi evidenti, e l'incapacità di rimettere in piedi una task force tecnica permanente a Palazzo Chigi che possa continuare a "mettere a terra" le circa 11.000 opere e interventi del piano nazionale di Italiasicura, l'unico che c'è. Il menefreghismo così come i blocchi nimby e gli egoismi più squallidi fanno disastri. All'Italia non servono le grandi emozioni di queste ore terribili ma serve, appena smetterà di piovere, che il governo pensi a come difenderla, mettendo in cantiere alla svelta i tanti MOSE di cui ha urgente bisogno.



# GUERRA E PACE

## Nasrallah minaccia, Blinken prova a dialogare

Lorenzo Vita a pag. 2

### Riforme

**VIA LIBERA  
AL PREMIERATO  
PESA L'INCOGNITA  
REFERENDUM**

Annarita Diggiorgio a pag. 6

### Politica

**CONTE ATTACCA  
MELONI SULLA  
TELEFONATA-FAKE  
5 STELLE, 2 FACCE**

Giulio Baffetti a pag. 8

### Il Caffè di Bobo

**IL "TEATRO  
PATOLOGICO"  
CHE AIUTA GIOVANI  
E FAMIGLIE**

Roberto Giachetti a pag. 9



# Israele stringe su Hamas

## Nasrallah minaccia ma calcola i rischi

Il capo di Hezbollah frena sull'escalation. Blinken in Israele assicura il sostegno Usa ma chiede di proteggere i civili. Macron annuncia una conferenza umanitaria a Parigi

Lorenzo Vita

L'atteso discorso di Hassan Nasrallah è arrivato dopo quasi un mese dall'attacco di Hamas del 7 ottobre e la guerra a bassa intensità esplosa tra sud del Libano e nord di Israele. Il capo della milizia sciita ha così interrotto un lungo e curioso silenzio. Lo ha fatto con un discorso infuocato, ma senza dare l'impressione di volere avviare un'inquietante escalation. Le sue parole hanno fatto intendere come Hezbollah segua la linea iraniana, tra la sfida allo Stato di Israele e il sostegno alla causa palestinese e anche quella particolare di Hamas. Ma allo stesso tempo, le frasi di Nasrallah sono apparse attendiste, frutto di un rischio calcolato con cui Hezbollah punta a tenere alta la tensione con le forze armate israeliane, rafforzare il proprio sostegno interno, ma senza superare quella linea rossa che potrebbe innescare un conflitto diretto con lo Stato ebraico. "Siamo pronti al sacrificio, siamo pronti a dare tutto" ha affermato il leader di Hezbollah nel suo videomessaggio. Ma tra elogi ai "martiri" di Hamas, minacce allo Stato ebraico e avvertimenti agli Stati Uniti, il suo discorso è apparso anche molto preciso nel fornire due elementi significativi. Il primo è stato quello di rimarcare come l'orrore del 7 ottobre sia

stata "un'operazione al 100 per cento palestinese" che "i suoi autori hanno nascosto a tutti".

Il secondo elemento è l'assenza di alcuna dichiarazione che faccia appunto presagire un prossimo conflitto con Israele: scenario desiderato soprattutto da molti esponenti di Hamas per dividere le Israel defense forces. "Le nostre operazioni dicono al nemico che, se attacca, commetterà la più grande follia nella storia della sua esistenza", ha ripetuto Nasrallah. Affermazioni certamente dure. Ma nell'impianto narrativo di un movimento come quello del Partito di Dio sono frasi che sembrano addirittura prevedibili, e che nulla aggiungono a un conflitto latente già realizzato con lanci di razzi contro il nord di Israele e risposte delle Idf attraverso attacchi aerei o con l'artiglieria contro il sud del Libano.

Sul fronte nord, dunque, per il momento, la situazione sembra rimanere cristallizzata in questo fragile meccanismo di azione e reazione a ridosso della cosiddetta "Blue Line". Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha risposto alle parole del capo di Hezbollah minacciando il movimento che subirà "perdite inimmaginabili" in caso di mosse azzardate. Ma è chiaro che in questa particolare fase di conflitto, il governo di emergenza di Israele rivolga principalmente le sue attenzioni al fronte più caldo, quello della Striscia di Gaza, dove è in corso la battaglia decisiva

e più difficile. Le Idf hanno dichiarato di avere ucciso "numerosi terroristi" dal loro arrivo a Gaza, che ormai hanno completamente circondato, ma piangono anche i loro caduti: altri cinque soldati nelle ultime 24 ore. Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha detto che gli attacchi contro l'organizzazione palestinese "continueranno e aumenteranno". E mentre prosegue l'avanzata di terra, l'obiettivo che diventa sempre più urgente è anche la distruzione dei famigerati tunnel. Obiettivo raggiungibile con bombardamenti che, se da un lato rendono possibile la distruzione di questa rete, dall'altro lato non escludono che possano essere colpiti infrastrutture civili e abitanti. Ieri, un raid ha distrutto la sede dell'agenzia France Presse a Gaza, mentre un altro raid ha colpito l'Istituto francese. Accuse alle Idf sono arrivate anche dall'agenzia Unrwa delle Nazioni Unite. Al Jazeera, invece, ha riportato la notizia della morte di 15 persone per un bombardamento che ha investito l'ingresso dell'ospedale al-Shifa. Il timore per la crisi umanitaria agita anche le cancellerie mondiali, con quella statunitense e francese in prima linea per garantire l'equilibrio tra il diritto di Israele a combattere i nemici e tutelare la propria sicurezza e la protezione dei civili palestinesi. Il segretario di Stato Usa Anthony Blinken, tornato in Israele per incontrare Netanyahu e impegnato in un nuovo tour mediorientale,

ha dichiarato che lo Stato ebraico "non ha solo il diritto ma anche l'obbligo di difendersi e di assicurarsi che il 7 ottobre non si ripeta mai più". D'altro canto, però, l'inviato di Joe Biden ha anche sottolineato la necessità che "venga fatto di tutto" per proteggere i civili e "fornire assistenza a coloro che ne hanno disperatamente bisogno", con la Casa Bianca che chiede ancora brevi tregue umanitarie. Sul punto è intervenuto anche il presidente francese Emmanuel Macron, che ha annunciato una "conferenza umanitaria" che si terrà a Parigi il 9 novembre. "La lotta al terrorismo non giustifica il sacrificio di civili", ha dichiarato il capo dell'Eliseo. Intanto si lavora anche su stranieri e ostaggi intrappolati nella Striscia. Ieri è continuata l'uscita di cittadini stranieri attraverso Rafah: tra questi anche altri italiani e italo-palestinesi. Sul fronte ostaggi, invece, il Pentagono ha confermato che i droni Usa stanno sorvolando la Striscia di Gaza per aiutare Israele a individuarli. Mentre Netanyahu ha dettato di nuovo la linea: nessun cessate il fuoco senza il ritorno a casa delle persone rapite il 7 ottobre. Sono ancora 241, secondo le indagini delle Idf, le donne e gli uomini in mano ai miliziani di Hamas. E per l'organizzazione islamista il prezzo per il loro rilascio è sempre lo stesso: l'interruzione delle operazioni militari israeliane e il rilascio dei palestinesi detenuti nelle carceri dello Stato ebraico.

# Un mondo spaccato in due Come successe nel '74-'78

Le differenze sono grandi ma non poi tanto da non poter fare dei paragoni e chiedersi se si tratti sempre della stessa guerra che divide l'umanità in due fazioni inconciliabili



Paolo Guzzanti

**S**e scoppiasse la terza guerra mondiale che sta dando numerosi segni di impazienza, il mondo si troverebbe spaccato in due dall'America all'Europa all'Africa e all'Asia, come accadde già all'inizio della grande guerra del 1914-18.

Le differenze sono grandi ma non poi tanto da non poter fare dei paragoni e chiedersi se si tratti sempre della stessa guerra che divide l'umanità in due fazioni oggi dichiaratamente nemiche, opposte, inconciliabili.

Qual era il fronte della Prima guerra mondiale? Allora era il mare o meglio l'oceano su cui la nuova Germania voleva mettere le sue flotte a competere con quelle inglesi. Il Kaiser Guglielmo era nipote della regina Vittoria ed anche il suo preferito. L'ultima volta che lo videro a Londra cavalcava un cavallo nero dietro al feretro della regina scomparsa. Salito sul trono tedesco, ebbe la pericolosa idea di competere con la vecchia madrepatria. L'assassinio dell'Arciduca austriaco Ferdinando e di sua moglie durante una visita di cortesia in Serbia, costrinse Vienna a dichiarare guerra alla Serbia festosamente seguita dai tedeschi decisi a far saltare l'equilibrio uscito dal Congresso di Vienna provocò una reazione a catena: la Russia alleata dei serbi, dichiarò guerra a Berlino e Vienna. La Francia, alleata della Russia entrò in guerra con la Germania e l'impero ottomano si schierò con i tedeschi. Scoppiò così la prima guerra combattuta da uomini contro macchine mitragliatrici, macchine volanti e sottomarine. Sul pantano di sangue intervennero nel 1918 gli americani mandati dal Presidente Woodrow Wilson che sfondarono le linee tedesche vincendo la guerra. Wilson si trattenne per due anni a Parigi per organizzare un mondo senza più guerre, ma lui e il francese Clemenceau ottennero come effetto l'ascesa di Hitler e la Seconda guerra mondiale. Intanto, la rivoluzione bolscevica aveva trucidato lo Zar con tutti i figli, ma si era tenuta ben stretto l'impero dei Romanov.



Alla Seconda Guerra mondiale seguì una lunga Guerra Fredda vissuta nel terrore nucleare. E dopo il collasso dell'Unione Sovietica il mondo visse l'illusione di un mondo unipolare delle democrazie guidate dall'America. La nascita dello Stato di Israele decisa nel 1948 dalle Nazioni Unite prevista insieme a uno Stato palestinese provocò lo sdegno rifiuto della Lega Araba. La resistenza di Israele alle guerre del 1948, 1967, 1973, più quella del Libano negli anni Ottanta e due intifade, ha generato molteplici varianti del "grande gioco" tra grandi e medie potenze. L'illusione di una Russia democratica nel senso occidentale guidata dallo sconosciuto Vladimir Putin lasciava ben sperare, ma l'impassibile ex tenente colonnello del Kgb Putin coltivava, e poi illustrò apertamente, il progetto di restaurare l'impero della Grande Russia, da quella di Pietro e Caterina Romanov alle nuove frontiere raggiunte da Stalin. Putin ha più volte dichiarato, anche sul canale YouTube, la prevalenza del "diritto storico" su quello Internazionale, posizione che sembra ampiamente condivisa dal Presidente turco Erdo-

gan che agendo sua militarmente che diplomaticamente fra campo russo e Nato, sta ricostituendo l'impero Ottomano in grado di essere decisivo su tutto il Medio Oriente.

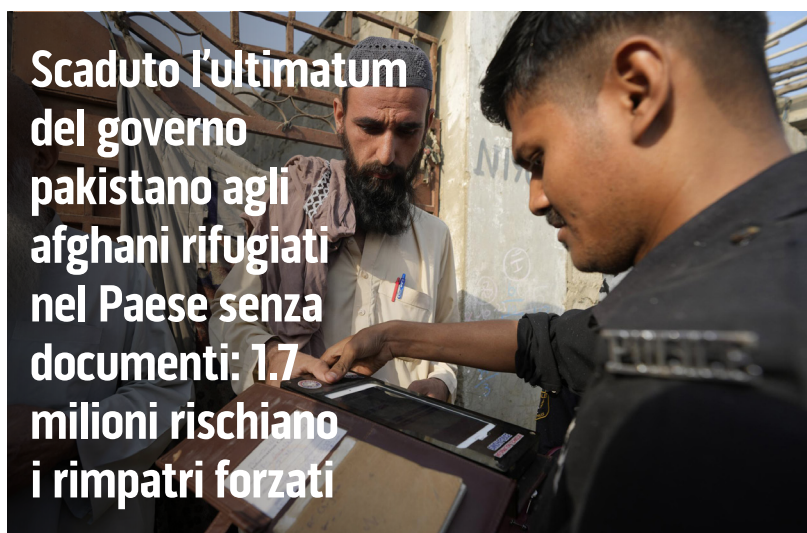
L'altra protagonista è la Cina di Xi Jinping in versione confuciano-comunista e restauratrice di fatto del Celeste Impero apertamente nemica della democrazia, cui preferisce la confuciana armonia, imposta dalla polizia. Ma la Cina è sull'orlo di una crisi economica ed esistenziale che non le permette di rinunciare al mercato americano. Per ora, almeno a parole, si schiera con Hamas, con la Russia e con l'Iran, ma pensa a riportare a casa l'isola di Taiwan a costo di uno scontro armato con gli Stati Uniti. Il nuovo fronte antioccidentale è oggi una alleanza dichiarata tra il primo gruppo di BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) cui si sono aggiunti l'Iran e il Venezuela mentre l'India di Modi dà segni di voler tornare nel campo dell'Occidente.

A parole, il fronte antioccidentale è compatto nel sostenere la Russia contro l'Ucraina così come Hamas contro Israele e nel dichiarare di rifiutare la de-

mocrazia come forma di governo, procedendo verso la restaurazione degli imperi che erano stati smembrati alla fine della Grande Guerra: la Russia reclama il dominio sulle Repubbliche Baltiche, sulla Georgia invasa nel 2008 e sull'Ucraina trattata come un ribelle da schiacciare. Il progetto di moneta antagonista del dollaro e lo sdoganamento delle atomiche come armi usabili accomuna questi Paesi ma con qualche riluttanza: oltre all'India, anche il Sud Africa sembra

incerto. Il governo degli Ayatollah iraniani ha sostenuto apertamente l'attacco barbarico del 7 ottobre di Hamas allo scopo di far saltare "l'Accordo di Abramo" tra Israele e Arabia Saudita, paese sempre occidentalizzante. L'aggressione di Hamas contro Israele è alimentata da Teheran sicché Medio Oriente e Ucraina costituiscono i primi focolai di una possibile terza guerra mondiale contro l'Occidente e dei suoi valori, umiliati e derisi dalla coalizione dei tiranni e degli autocrati.

**Scaduto l'ultimatum del governo pakistano agli afgiani rifugiati nel Paese senza documenti: 1.7 milioni rischiano i rimpatri forzati**



# Toscana allagata, polemica su mancata allerta

**Giani traccia il bilancio: «In quattro ore una media di 200 millimetri caduti, nemmeno nell'alluvione del 1966». Ma il pericolo era rosso solo in provincia di Lucca**

Aldo Torchiano

Ciarian, l'uragano tropicale che si è abbattuto sul Centro-Nord Italia, riversa acqua, acqua e ancora acqua sulla Toscana. Più che altrove e peggio che mai. Cascate che si aprono dal cielo, piazze che diventano laghi, fiumi come armi letali. Muoiono in sette. E si contano almeno due dispersi. C'è chi è morto sott'acqua, stando in casa, dove l'alluvione li ha raggiunti. 200 millimetri di pioggia in media all'ora, per quattro ore di fila: un girone dantesco, un inferno umido. Bagnato. La pioggia si intende forte quando cade già a sette, otto millimetri all'ora. Qui parliamo di 200. E se teniamo a mente che un millimetro di pioggia misurato all'interno del pluviometro è pari come quantità a 1 litro caduto su una superficie di 1 metro quadrato, avremo che un millimetro di pioggia misurata corrisponde a un litro per metro quadrato. Duecento litri d'acqua per ogni metro quadrato del nord della Toscana. Le dimensioni del disastro, infatti, sono inenarrabili. Il presidente della regione Toscana, Eugenio Giani, Pd, invoca lo stato di emergenza nazionale, il livello di calamità più alto. E il governo Meloni fa la sua parte, approva il provvedimento in Cdm e stanziava subito 5 milioni di euro in aiuti immediati. Deliberato lo stato di emergenza per le province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato e indirizzati i primi fondi per «garantire le misure d'intervento più urgenti», come ha spiegato Meloni.

È Giani a tracciare il bilancio dell'alluvione. «Nel territorio ci sono stati effetti terribili. C'è stata una precipitazione senza precedenti: in quattro ore, se andiamo a vedere Comune per Comune, abbiamo una media di 200 millimetri caduti. Non è caduta tanta acqua in un arco di tempo così concentrato di tre, quattro ore nemmeno nell'alluvione del 1966». Solo che stavolta, per fortuna, almeno Firenze è salva. Il peggio è stato evitato grazie ai lavori sull'Arno, alla manutenzione degli argini. Ma rimane lui, il terzo fiume d'Italia, la grande vena d'acqua dell'intera Toscana, il paziente da curare. Fuori Firenze infatti è una tragedia: il fiume è esondato, sormontando gli argini, il fiume Bisenzio a Campi Bisenzio; altre esondazioni si sono registrate nel Pratese sui torrenti Furba, Vella, Bardena e Bagnolo. Le curve idrometriche sono in stabilizzazione sui torrenti Stella a Quarrata ed Ombrone a Poggio a Caiano. A Prato, il Bisenzio prima di esondare era cresciuto di m. 3,63 e per



quasi tutta la giornata di ieri la sua portata è stata di oltre 100 metri cubi al secondo. Il sistema di rilevamento funziona, quello satellitare forse meno. C'è un giallo sulle previsioni climatiche e sul livello di allerta sul territorio. L'allerta era rossa solo sulla provincia di Lucca, che invece è stata appena sfiorata dall'uragano - «C'è stato solo molto vento gelido e un po' di pioggia», confermano sotto la Torre del Guinigi - mentre si è abbattuta con furia su Pisa, Livorno, Campi Bisenzio. E a Prato. «Avevamo diffuso un'allerta arancione perché attendevamo una bomba d'acqua sulla lucchesia - ha spiegato Giani - invece si è concentrata sulla valle dell'Arno e del Bisenzio, ma grazie al lavoro di squadra delle istituzioni e alla capacità di intervento e reazione della nostra Protezione civile siamo riusciti a far fronte a una situazione devastante. È in casi come questi che i toscani sanno tirare fuori il meglio di loro e la Regione farà da riferimento per tutti i sindaci per agire presto e bene». I sindaci non l'hanno presa bene. Qua la conta dei danni, là quella dei morti, dopo essersi rimboccati le maniche e aver spalato il fango arriverà il momento di far parlare i dati, di verificare lo stato delle allerte. Tre delle sette vittime erano residenti in provincia di Prato, a Montemurlo. Matteo Biffoni, il sindaco di Prato, ne parla al

Riformista con l'animo di chi non dorme da 36 ore, passate per lo più nella sala operativa della Protezione Civile. «Un disastro. Un pezzo di città con un metro d'acqua nella strada e un pezzo di città in cui l'acqua era passata lasciando macchine ribaltate, porte divelte, vetri infranti». Cosa è successo, lì? Che quattro «torrenti maledetti», come li chiama il sindaco Biffoni, Vella, Barbena, Ficarello e Ombrone - dagli argini rotti dalla piena - hanno allagato tutta la città di Prato, mentre il Bisenzio usciva dal letto a sua volta. «Per prevenire si può fare poco quando su un territorio pur mantenuto si riversa questa quantità d'acqua impressionante. Noi avevamo fatto tutti i lavori: casse d'espansione, gli argini dei fiumi, la risagomatura del Bisenzio sono stati fatti ed eseguiti a regola d'arte. Gli studiosi ci dicono che un evento di questa portata non si era verificato mai negli ultimi trecento anni». Certo, un tema c'è: «Sarei interessato ad aprire un confronto sull'allerta, che per noi era gialla per l'acqua. Hanno sbagliato, con uno scarto impressionante tra la previsione e la realtà che si è verificata». In tutto questo, la domanda aperta che rivolge a noi Matteo Biffoni: chi prende la responsabilità di firmare le ordinanze? Chi rischia gli avvisi di garanzia? «Ve lo dico io: il Sindaco. Sempre e solo il Sindaco. Ognuno facendo a

modo suo, nella solitudine assoluta. Ti devi fidare di quello che dicono: se dicono giallo, o arancione, ti devi fidare. Poi succede quello che è successo e non ci si capacita di come possano essere state sballate così tanto le previsioni». Si stringe intorno ai pratesi il leader di IV e già Sindaco di Firenze, Matteo Renzi: «Forza Prato, forza Toscana bella». Ma i toscani, si sa, sono pugnaci. Giani risponde a Biffoni. «Fino a ieri mi avevano criticato perché volevo chiudere le scuole, ora per i livelli di allerta. Noi abbiamo dato l'allarme che non decide il presidente Giani - ha aggiunto - ma i tecnici. E io ho fiducia nei tecnici competenti perché se hanno dato l'allarme arancione è perché le condizioni atmosferiche presentavano un allarme arancione». Le aziende in ginocchio sono tante. Confindustria stima danni per «molte decine di milioni di euro» e ipotizza il ricorso alla cig se si stoppa la filiera del tessile. Sono centinaia e centinaia gli edifici danneggiati: case, negozi, botteghe, tante aziende. Saranno censite. I problemi non sono solo per le aziende allagate ma anche per quelle rimaste all'asciutto: se non ricevono dalle altre le lavorazioni per mandare avanti la propria produzione, si fermano. È la filiera, spezzettata in tante specialità, filatura, tessitura, rifinitura, tintoria, roccatura e altre ancora, tutti passaggi connessi: se se ne blocca uno, non possono procedere gli altri. E il Pil italiano, già claudicante, potrebbe subire un ulteriore contraccolpo dai danni alle eccellenze toscane. Il pensiero va al vino. Il danno per l'Italia dell'alluvione in Toscana potrebbe aggirarsi sul -12% della produzione. Secondo Coldiretti, «l'ondata di maltempo, con la tempesta Ciarian, è l'ultimo colpo di una stagione da dimenticare. A fare le spese degli effetti del cambiamento climatico quest'anno è soprattutto l'Italia centrale, già a corto di olive e di castagne, dove era ancora in corso la vendemmia». A fare le spese degli effetti del cambiamento climatico quest'anno è soprattutto l'Italia centrale, già a corto di olive e di castagne, dove era ancora in corso la vendemmia». Difficile immaginare che la conta dei danni si fermi a 5 milioni. Basteranno per le emergenze, poi c'è da ricostruire l'intero ecosistema delle imprese colpite. Se il modello è quello degli aiuti all'Emilia Romagna, i Toscani hanno di che preoccuparsi. Pioggia a valanga, aiuti col contagocce.



## TOSCANA LA PIÙ FLAGELLATA DA CIARIAN

Principali centri colpiti dall'alluvione del 2-3 novembre

### LE PROVINCE PIÙ COLPITE

■ PRATO ■ PISTOIA ■ FIRENZE

### I CENTRI INTERESSATI

- |                  |                     |             |
|------------------|---------------------|-------------|
| 1 Montemurlo     | 4 Rosignano         | 7 Viareggio |
| 2 Prato          | 5 Pontedera         |             |
| 3 Campi Bisenzio | 6 Borgo San Lorenzo |             |

### I FIUMI IN PIENA

- |           |               |           |            |
|-----------|---------------|-----------|------------|
| 1 Arno    | 4 Bisenzio    | 7 Agna    | 10 Iolo    |
| 2 Sieve   | 5 Marina      | 8 Stella  | 11 Ombrone |
| 3 Serchio | 6 Fosso Reale | 9 Bardena |            |